



**Ministero dell'Istruzione**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "E. Borrello - F. Fiorentino"**  
**Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)**

*E. Borrello*

Tel.: 0968/437119 - Fax: 0968/437119 – 437467 - C.F.: 82006310799

*F. Fiorentino*

e-mail intranet: [czic868008@istruzione.it](mailto:czic868008@istruzione.it) - PEC: [czic868008@pec.istruzione.it](mailto:czic868008@pec.istruzione.it)

(Codice Univoco Ufficio: **UF4OVY** – Nome Ufficio: **Uff\_eFatturaPA**)

<https://www.icborrellofiorentino.edu.it/>

\*\*\*\*\*

Prot. n. 6751/08 del 10/12/2020

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)



Dirigente Scolastico  
Dott. Giuseppe GUIDA

RSPP  
Prof. Francesco Antonio FALVO



**Anno scolastico 2020/2021**

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>INDICE</b>	
<b>1) PREMESSA</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>2) UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>3) REVISIONE</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>4) DEFINIZIONI RICORRENTI</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>5) MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>6) PRIMO SOCCORSO</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>7) GESTIONE DELLE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>Pag. 13</b>
<b>8) DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>9) INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>	<b>Pag. 17</b>
<b>10) DIPENDENTI E ALUNNI</b>	<b>Pag. 17</b>
<b>11) ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	<b>Pag. 18</b>
<b>12) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	<b>Pag. 19</b>
<b>13) VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>Pag. 23</b>
<b>14) TABELLA RIASSUNTIVA DEI LIVELLI DI RISCHI ALTI E MEDI</b>	<b>Pag. 24</b>
<b>15) MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI EVIDENZIATI E D.P.I.</b>	<b>Pag. 36</b>
<b>16) PUNTI DI PERICOLO/CRITICITÀ RISCONTRATE E GRUPPI DI VERIFICA</b>	<b>Pag. 58</b>
<b>17) PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>	<b>Pag. 88</b>
<b>18) SEGNALETICA</b>	<b>Pag. 100</b>
<b>19) STRESS LAVORO-CORRELATO (S.L.-C.)</b>	<b>Pag. 101</b>
<b>20) TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI</b>	<b>Pag. 102</b>
<b>21) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<b>Pag. 106</b>
<b>22) SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>Pag. 111</b>
<b>23) OBBLIGHI DEI LAVORATORI</b>	<b>Pag. 114</b>
<b>24) TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)</b>	<b>Pag. 115</b>
<b>25) VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE</b>	<b>Pag. 116</b>
<b>26) APPALTI</b>	<b>Pag. 117</b>
<b>27) RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA</b>	<b>Pag. 117</b>
<b>28) CONCLUSIONI</b>	<b>Pag. 120</b>

## **1. PREMESSA**

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, **valido per anno scolastico 2020/2021** si presenta come aggiornamento del D.V.R. già stilato per l’anno scolastico 2019-2020, il quale rimane valido a tutti gli effetti tranne per quel che viene specificato qui di seguito.

Il documento, redatto dal prof. Francesco Antonio FALVO, ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito istituzione scolastica in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Secondo l’art. 28 del D. Lgs. n. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con caratteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l’idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- L’indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L’individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L’indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L’individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Ai fini della stesura del presente documento ed all’atto della stessa valutazione del rischio, si è fatto riferimento, sia al D.Lgs. 81/08, sia alla complementare legislazione vigente e previdente gli stessi decreti legislativi e alla normativa vigente in materie di prevenzione e contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2”.

## **2. UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE**

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- Tassativamente obbligatorie;
- Da impiegare correttamente e continuamente;
- Da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

## **3. REVISIONE**

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 151/2001 nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature.

L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. riporta, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere rielaborata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità; a seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

#### **4. DEFINIZIONI RICORRENTI**

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l’art. 2 D. Lgs. 81/08:

- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell’ente stesso; l’associato in partecipazione di cui all’articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.
- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo.
- **Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32, facente parte del “servizio di prevenzione e protezione dai rischi”.
- **Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all’articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
- **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all’azienda finalizzati all’attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
- **Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all’ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell’attività lavorativa.
- **Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno.
- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un’assenza di malattia o d’infermità;
- **Sistema di promozione della salute e sicurezza:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
- **Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro,

elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza dei lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

- **Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- **Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di creare danni;
- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **Agente:** l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute
- **Agente cancerogeno:**
  - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive (art.234 c. 1 .a). 1 del D.Lgs. 81/2008);
  - un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti nel 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni (art.234 c. 1 .a).2 del D.Lgs. 81/2008).
  - una sostanza (art.234 c. 1.a).3 del D.Lgs. 81/2008), un preparato o un processo di cui all' Allegato XLII (del D. lgs. n. 81/2008), preparato emessi durante un processo previsto dall' Allegato XLII (del D. lgs. n. 81/2008).
- **Agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato (art.222 c. 1 del D.Lgs. 81/2008).
- **Agente biologico:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare 1-2

ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (art.267 c.1.a del D.Lgs. 81/2008).

- **Microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico (art.267 c.1.b del D.Lgs. 81/2008).
- **Coltura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari (art.267 c.1.c del D.Lgs. 81/2008).

## **5. MODALITA' OPERATIVE**

### **a. Rischi correlati all'edificio.**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi connessi all'edificio che ospita la sede di lavoro e/o la scuola consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi e le macchine in esso presenti.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti:

- verifica documentale;
- sopralluoghi tecnici.

La **verifica documentale**, è volta alla raccolta di tutta la documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell'attività produttiva al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I **sopralluoghi** hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell' art.29 D.Lgs. 81/08; pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede l'individuazione delle fonti di pericolo in relazione:

- all'ambiente di lavoro
- agli impianti tecnologici installati
- alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo;
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici;
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici;
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento;
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.

**b. Rischi correlati all'attività di lavoro**

- Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:
  - identificare i pericoli,
  - individuare i lavoratori esposti, valutare i rischi,
  - studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

Mediante l'intervista ai lavoratori rappresentativi delle attività tipiche svolte dai dipendenti dell'Amministrazione si è proceduto a:

- scomporre l'attività lavorativa in uno o più **Compiti Elementari**;
- individuare i **Luoghi di Lavoro** ove vengono svolti i compiti;
- individuare gli **Attrezzi/Prodotti** utilizzati per ogni compito;
- individuare i **Fattori di Rischio** associati ad ogni compito elementare;
- individuare le **Misure di Prevenzione/Protezione** necessarie per ridurre il rischio associato alle attività svolte.

I risultati sono stati riportati nei paragrafi del presente documento, riassunti e distinti con il riepilogo delle misure da adottare.

Alcune qualifiche sono state raggruppate in gruppi omogenei in quanto sono stati individuati rischi analoghi (es. attività in ufficio, videoterminalisti, ecc.) indipendentemente dal settore di appartenenza.

**c. Gestione del rischio**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà provvedere ad adottare, realizzare e/o gestire l'operatività di:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva;
- pianificazione di interventi di manutenzione straordinaria;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;

- eventuali emissione di disposizioni di servizio;
- eventuali programmi di sorveglianza sanitaria.

Il Datore di Lavoro dovrà inoltre:

- Convocare riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori;
- Programmare sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

## **6. PRIMO SOCCORSO**

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso (P.S.) e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate; si ricordano le seguenti definizioni:

- **Pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- **Primo soccorso:** insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condivise dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portate alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nel stabilire ed adottare le procedure organizzative si terrà presente:

- Le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- Le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- La tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- La segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- Le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- Chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;

- L'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- Tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni.
- La portineria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- R.S.P.P.: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

### **6.1 Compiti di Primo Soccorso**

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività. L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata. In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda. Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali. Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

## **6.2. Compiti del centralinista/personale di segreteria**

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- Numero di telefono dell'azienda;
- Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
- Numero degli infortunati;
- Tipo di infortunio;
- Se l'infortunato parla, si muove, respira;
- Eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

## **6.3 Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione**

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

### **Gruppo A**

- I. Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 624/96, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.
- II. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.
- III. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

### **Gruppo B**

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

### **Gruppo C**

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B (la Scuola rientra nel gruppo “B”) il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

#### **6.4. Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso e del Pacchetto di Medicazione**

Secondo l'allegato 1 al D.M. 388/2003 il contenuto minimo di una Cassetta di Pronto Soccorso è il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro

- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

## **7. GESTIONE DELLE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI**

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs 106/09 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti.

Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro.

Dovrà essere redatto il piano di emergenza ed evacuazione (DM 10 marzo 1998, Allegato VIII) dove andranno elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza.

Scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere ed i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- Salvaguardare la vita umana;
- Proteggere i beni materiali;
- Tutelare l'ambiente;
- Limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- Prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- Circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- Attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- Consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria;
- Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:

- Un'adeguata informazione e formazione del personale;
- La designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- La segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

- La segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- Una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- Una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- Un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa; inoltre, almeno una volta all'anno, sarà organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali deficienze tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza.

### **7.1. In caso di segnale d'allarme**

- Mantenere la calma;
- Scendere dal montascale appena possibile;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se il Reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno);
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla: ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.
- Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

### **7.2 Recapiti telefonici di emergenza**

<b>EVENTO OCCORSO</b>	<b>CHI CHIAMARE</b>	<b>NUMERO DI TELEFONO</b>
Emergenza incendio	Vigili del Fuoco	115
	Distaccamento di Lamezia Terme	0968 436768
Emergenza sanitaria	Pronto Soccorso	118
	ASP	0968 208410

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

	- informazioni Distretto di Lamezia -	
Ordine Pubblico	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Polizia Municipale Lamezia Terme	0968 22130
	Prefettura di Catanzaro	0961 88911
Proprietario della struttura	Comune Lamezia Terme (Centralino)	0968 2071
Guasti impiantistici fuori della struttura	Acqua (Lamezia Multiservizi s.p.a)	0968-441812 800 195 313
	Corrente Elettrica (Enel Energia)	800 900 860
	Metano (Eni gas e luce)	8000 700

**8. DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO**

Ragione sociale:	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. BORRELLO - F. FIORENTINO"
Legale Rappresentante del Datore di Lavoro	Dott. Giuseppe GUIDA (Dirigente Scolastico)
Codice Fiscale	82006310799
Numero totale dipendenti	89 personale docente 28 (personale ATA + DSGA) Totale <b>118</b> (incluso il Dirigente Scolastico)
Sito web	<a href="http://www.icborrellofiorentino.gov.it/">www.icborrellofiorentino.gov.it/</a>
E-mail	<a href="mailto:czic868008@istruzione.it">czic868008@istruzione.it</a>
P.E.C.	<a href="mailto:czic868008@pec.istruzione.it">czic868008@pec.istruzione.it</a>

Sede legale ed operativa (Sede Centrale)	Indirizzo: Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME - Telefono/Fax 0968 437119
---	--

### 8.1. Unità produttive

Denominazione unità <b>1</b>	SCUOLA DELL'INFANZIA “GIACOMO LEOPARDI”
Indirizzo	Via G. Leopardi — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968 437119 (Sede Centrale)
Denominazione unità <b>2 (1)</b>	SCUOLA PRIMARIA
Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968 437119 (Sede Centrale)

Denominazione unità <b>3 (1)</b>	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “F. FIORENTINO”
Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968 437119 (Sede Centrale)

Denominazione unità <b>4 (2)</b>	SCUOLA DELL'INFANZIA “E. BORRELLO”
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968 437130

Denominazione unità <b>5 (2)</b>	SCUOLA PRIMARIA “E. BORRELLO”
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968 437130

Denominazione unità <b>6 (3)</b>	<b>C.P.I.A.</b>
Indirizzo	Piazza “5 Dicembre” — 88046 Lamezia Terme Telefono/Fax 0961 770402 (Sede di Catanzaro)

**NOTE:**

- (1) Le unità produttive **2 e 3**, insieme agli uffici amministrativi e all'ufficio di dirigenza hanno sede in un unico edificio, con ingresso di via Matarazzo; l'edificio ha le seguenti utilizzazioni:
- **Piano terra:** Scuola Primaria, uffici amministrativi e dirigenza;
  - **Piano primo:** Scuola Primaria;
  - **Piano secondo:** Scuola Secondaria di 1° grado.

- (2) Le unità produttive **4** e **5** hanno sede in un unico edificio sito in piazza “5 Dicembre” (già piazza Diaz).
- (3) L’unità produttiva **6** ha sede in piazza “5 Dicembre”, al piano primo del plesso “Borrello” e riguarda la sede associata C.P.I.A. di Lamezia Terme, **che non dipende**, dall’anno scolastico 2015/2016, dall’Istituto Comprensivo “Borrello/Fiorentino” ma dal Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Catanzaro, con sede centrale in Viale Campanella n.193; conseguentemente quando non vi sono attività dell’Istituto, nel plesso sito in piazza “5 Dicembre”, ma vi sono in corso quelle del C.P.I.A., la “sicurezza” è direttamente gestita da quest’ultimo.

## **9.INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Occorre informare e formare il personale che ha ricevuto la nomina per compiti specifici e non, attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall’ Amministrazione.
- Riunioni periodiche con i responsabili del servizio Protezione e Prevenzione.
- Gli alunni saranno formati e informati dai loro insegnanti.
- In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzato apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

Conseguentemente la Scuola provvederà, appena possibile, ad informare e formare il personale e gli studenti in materia sicurezza nei luoghi, così come prescritto dal “Testo Unico” sulla Sicurezza sul Lavoro D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dall’Accordo del 21/12/2011 Stato-Regioni.

Inoltre visto che nello stesso immobile del plesso “Borrello” svolge, le proprie attività, il C.P.I.A., che non dipende dall’Istituto Comprensivo “Borrello/Fiorentino”, e che vi sono ambienti che possono essere utilizzati dalla due Istituzioni scolastiche, saranno messi in atto scambi d’informazioni con il RSPP del C.P.I.A., al fine concordare, procedure e misure di prevenzione, riportate nel “Piano di Emergenza ed Evacuazione” dell’Istituto, che limitano o annullano le interferenze tra le due diverse Amministrazioni.

## **10.DIPENDENTI E ALUNNI**

### **10.1.Dipendenti**

Il numero dei dipendenti complessivo è di **118** (incluso il Dirigente Scolastico), così suddivisi:

- ❖ Personale ATA n. **28**, incluso DSGA.
- ❖ Docenti n. **89**, di cui:
  - **Docenti Scuola Infanzia n. 10** di cui:

- Infanzia plesso “Borrello” n. 7
- Infanzia plesso “Leopardi” n. 3
- **Docenti Scuola Primaria n. 49** di cui:
  - Primaria “Borrello” n. 28
  - Primaria “via Matarazzo” n.21
- **Docenti Scuola Secondaria n. 30**

## **10.2.Alunni**

L’Istituto Comprensivo è frequentato da n. **680** alunni così suddivisi:

- Scuola dell’Infanzia n. **94** (13,8 %) di cui:
  - plesso “Borrello” n. 69
  - plesso “Leopardi” n. 25
- Scuola Primaria n. **391** (57,5 %) di cui:
  - plesso “Borrello” n. 212 (di cui 111: Tempo Normale e 101: Tempo pieno)
  - plesso “ex Prunia” n.179
- Scuola Secondaria di 1° grado: n. **195** (28,7 %).

## **11.ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Le attività didattiche hanno i seguenti orari:

- Scuola dell’Infanzia. plesso “E. Borrello”, le attività si svolgono dalle ore 8:15 alle ore 16:15 dalunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.
- Scuola dell’Infanzia. plesso “G. Leopardi”, le attività si svolgono dalle ore 8:15 alle ore 16:15 da lunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.
- Scuola Primaria, plesso “E. Borrello”, “tempo normale”, le lezioni si svolgono dalle ore 8:30 alle ore 13:30 da lunedì al sabato; mentre al “tempo pieno” dalle ore 8:30 alle ore 16:30 da lunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.
- Scuola Primaria, plesso via Matarazzo, “tempo normale”, le lezioni si svolgono dalle ore 8:15 alle ore 13:15 da lunedì al sabato.
- Scuola Secondaria di 1° grado le lezioni si svolgono dalle ore 8:00 alle ore 13:00 da lunedì al sabato.

## **12.DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ LAVORATIVA**

### **12.1.Scuole dell’Infanzia**

Le Scuole dell’Infanzia suddivise in due plessi, uno sito in piazza “5 Dicembre” e uno in via G. Leopardi, prevedono attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 3 e i 6 anni; sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione, quando necessarie, svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, solo scodellamento, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all’Istituzione; sono possibili casi in cui presso l’Istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all’Istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell’insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule giochi, oltre al cortile in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

### **12.2.Scuole Primarie**

Le Scuole Primarie sono suddivise in due plessi, uno sito in piazza “5 Dicembre” e uno in via Matarazzo; inoltre nel plesso di via Matarazzo ha sede, sia la Scuola Secondaria di 1° grado (Corsi “A”, “B”, “C” e due classi del corso “D”) sia gli uffici amministrativi che la dirigenza; la Scuola Primaria di piazza “5 Dicembre” ha due diverse organizzazione, una a “orario normale”, l’altra a “tempo pieno”; mentre la scuola Primaria di via Matarazzo ha solo il “orario normale”.

Le Scuole Primarie prevedono attività didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 6 e gli 11 anni; sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, solo scodellamento, sono per le classi a tempo pieno, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui, incontri ecc.) o di altre persone esterne all’istituzione; sono possibili casi in cui presso l’istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all’Istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell’insorgere di nuovi fattori di rischio; sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, laboratorio musicale, laboratorio di scienze, aula video, ecc...), è previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio, senza cucina; è anche presente un cortile in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

### **12.3.Scuola Secondaria di 1° grado**

La Scuola Secondaria di primo grado dell’Istituto ha quattro corsi (tre corsi completi, A, B, C, più due classi del corso D), per un totale di undici classi, dislocate nei vari piani dell’edificio in via Matarazzo.

L’attività principale all’interno della Scuola Secondaria di primo grado è quella didattica rivolta a discenti di età prevalente compresa fra gli 11 e i 14 anni; lo svolgimento di tale attività prevede l’utilizzo di ambienti anche diversi dalle “normali” aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi; è previsto l’utilizzo anche di altri ambienti o aule speciali (palestra, aula informatica, aula musicale, aula di scienze, aula video, ecc...), comunemente definite “laboratori”; al margine di quanto sopra descritto si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui, incontri, ecc.) o di altre persone esterne all’Istituzione; sono possibili casi in cui presso l’istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all’istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell’insorgere di nuovi fattori di rischio; è infine presente un’area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

### **12.4.C.P.I.A.**

La sede associata C.P.I.A. di Lamezia Terme, **non dipende**, dal primo settembre 2015, “Borrello/Fiorentino” ma dal Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Catanzaro, con sede centrale in Viale Campanella n.193, **ma condivide una parte del piano primo, lato Sud**, dell’immobile sito in piazza “5 Dicembre”, utilizzato dall’Istituto “Borrello/Fiorentino”.

Il C.P.I.A. non ha nessuna interferenza con le attività dell’Istituto “Borrello/Fiorentino”, se non limitatamente ad alcuni ambienti interni, in caso di evacuazione, e, quotidianamente, all’area di pertinenza esterna, lato Sud.

### **12.5. Uffici Amministrativi**

Questi svolgono l’attività di segreteria dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

- dalle 7:30 alle 14:00, da lunedì a sabato;

Orario di sportello, al pubblico, dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

- dalle 10:30 alle 12:00.

### 12.6. Persone estranee

Sono possibili casi in cui presso l’Istituto vi sia la presenza di persone estranee all’Istituto, (operai per la manutenzione ordinaria, genitori, ecc.) e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell’insorgere i nuovi fattori di rischio.

### 12.7. Plesso “Borrello”

La struttura, è composta da due piani fuori terra, ma rispetto a Piazza “5 Dicembre”, l’edificio che ospita la Scuola dell’Infanzia, al piano terra e il C.P.I.A., al piano primo, ha un dislivello di circa – 2,60 m (meno due metri e sessanta centimetri).

L’intero edificio di forma rettangolare, aperta, con un cortile interno e uno esterno, quest’ultimo si sviluppa sui lati Sud ed Ovest; il cortile del lato Sud è utilizzato per accedere alla Scuola dell’Infanzia, come parcheggio dei docenti e come sosta delle automobili dei genitori degli alunni.

Il plesso “Borrello”, sito in piazza “5 Dicembre”, ospita fino ad un **massimo di 315 persone**, dalle ore 8:15 alle ore 13:00, tra docenti, collaboratori scolastici e studenti.

Il computo non tiene conto del C.P.I.A., in quanto non dipende dell’Istituto ed occupa una parte totalmente indipendente dell’immobile, (piano primo, sovrapposto alla Scuola dell’Infanzia, sita al piano terra, dello stesso edificio), ad eccezione nell’attività di evacuazione.

In particolare:

Presenze					Dalle ore	Alle ore	Note
Alunni Infanzia	Alunni Primaria	Docenti	ATA	Totale			
<b>69</b>	<b>212</b>	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>315</b>	8:15	13:30	Da lunedì a venerdì
<b>69</b>	<b>101</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>191</b>	13:30	16:15	
.....	<b>101</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>115</b>	16:15	16:30	
.....	<b>111</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>125</b>	8:30	13:30	Sabato

### 12.8. Plesso di via Matarazzo

La struttura, con ingresso di via Matarazzo è composta da tre piani fuori terra ed ospita: la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado e gli uffici amministrativi e la dirigenza.

Il plesso di via Matarazzo ospitano fino ad un massimo di **419** persone, dalle ore 8:15 alle ore 13:00, tra Dirigente Scolastico, D.S.G.A., docenti, collaboratori scolastici e studenti; in particolare:

In particolare:

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

<b>IMMOBILE DI VIA MATARAZZO (Scuola Primaria, Secondaria, Uff. Amm. e Dirigenza)</b>							
<b>Presenze</b>					<b>Dalle Ore</b>	<b>Alle ore</b>	<b>Note</b>
Alunni	Docenti	ATA	Altro	Totale			
.....	.....	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	7:30	8:00	Da lunedì a sabato
<b>195</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>240</b>	8:00 (1)	8:15	
<b>374</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>419</b>	8:15 (2)	13:00 (1)	
<b>179</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>205</b>	13:00 (1)	13:15 (2)	

### 12.9. Plesso “Leopardi”

Il plesso “Leopardi”, sito in via Leopardi, è composta da un piano fuori terra ed ospita la Scuola l’Infanzia, con una sola sezione di **25** bambini/e e la palestra.

Nel computo delle presenze si sono ipotizzate 25 persone in palestra.

In particolare:

<b>IMMOBILE DI VIA LEOPARDI (Scuola Dell'Infanzia)</b>							
<b>Presenze</b>					<b>Dalle Ore</b>	<b>Alle Ore</b>	<b>Note</b>
Alunni	Docenti	Coll.Scol.	Altro	Totale			
<b>25</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>25 (3)</b>	<b>55</b>	8:15 (3)	13:00	Da lunedì a venerdì
<b>25</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	....	<b>30</b>	13:00	16:15 (3)	
....	....	....	<b>25 (4)</b>	<b>25</b>	8:00	13:00	

NOTE:

- (1) La Scuola Secondaria entra alle 8:15 ed esce alle 13:00
- (2) La Scuola Primaria entra alle 8:15 ed esce alle 13:15
- (3) La Scuola dell'Infanzia entra alle 8:15 ed esce alle 16:15
- (4) Persone che potrebbero usufruire della palestra.

Il plesso “Leopardi” e il plesso di via Matarazzo formano un unico complesso, distinto in due edifici, posti a quote diverse, collegati da un cortile di pertinenza dell’Istituto e scale esterne.

Il plesso Leopardi e la palestra sono ad una quota sopraelevata, rispetto al plesso di via Matarazzo di circa 3,20 m (tre metri e venti centimetri).

Il plesso di via Matarazzo e la palestra, di via Leopardi, inclusa l’area di pertinenza, sono stati oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria, iniziato dal 04.07.2016 e terminato il 30.06.2017.

### **13.VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Si rimanda all'allegato “**Schede di Valutazione dei Rischi**” che comprende i seguenti paragrafi:

- Principali fattori di rischio.
- Descrizione delle strutture.
- Identificazione dei fattori di rischio nei plessi siti in via Matarazzo e via Leopardi (unita' produttive 1, 2 e 3).
- Identificazione dei fattori di rischio nel plesso “Borrello” sito in piazza “5 Dicembre” (unita' produttive 4 e 5).
- Criteri generali di programmazione degli interventi.

**14.TABELLA RIASSUNTIVA DEI LIVELLI DI RISCHI ALTI E MEDI**

Rischio Livello: **ALTO**

- **Rischio non accettabile** –

<b>PLESSO di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Attività didattica</b>	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica al computer</b>	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica in laboratorio musicale</b>	Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica in laboratorio di scienze</b>	Affollamento
		Ustioni
Elettrocuzione		
Contatto con materiali allergeni		
Contatto con agenti chimici		
Rischio biologico		

<b>PLESSO di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Attività motoria in palestra</b>	Caduta di vetri
		Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
		Rischio biologico
	<b>Attività ludica interna</b>	Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
		Rischio biologico
	<b>Attività in cortile e aree di pertinenza</b>	Caduta dalle scale fisse
		Esposiz. a raggi solari
		Esposiz. a campi elettromagnetici
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
Affaticamento fisico		
Rischio biologico		

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSO di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Mensa</b>	Urti e cadute per spost. di arredi
		Elettrocuzione
		Ferite da coltello
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Soffocamento
		Rischio biologico
	<b>Attività di ufficio e di segreteria</b>	Caduta di materiale dall'alto
		Caduta dalle scale fisse
		Caduta dall'alto
		Elettrocuzione
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento visivo
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche</b>	Caduta dalle scale fisse
		Caduta dall'alto
		Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico

Rischio Livello: **ALTO**

**- Rischio non accettabile -**

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	<b>Attività didattica</b>	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica al computer</b>	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Contatto con agenti chimici
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica in laboratorio musicale</b>	Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio biologico
	<b>Attività didattica in laboratorio di scienze</b>	Affollamento
		Ustioni
		Elettrocuzione
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive <b>4 e 5</b>	<b>Attività didattica in laboratorio di arte</b>	Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Rischio biologico
	<b>Attività motoria</b>	Caduta di vetri
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore (all'interno)
		Esposiz. a raggi solari (all'esterno)
		Esposiz. a campi elettromagnetici
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
		Interf. di terzi nel cortile
		Rischio biologico
	<b>Attività ludica interna</b>	Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
Affaticamento fisico		
Rischio biologico		

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (*)</b>	<b>Rischio ALTO (*)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	<b>Attività in cortile/piazza</b>	Caduta dalle scale fisse
		Esposiz. a raggi solari
		Esposiz. a campi elettromagnetici
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
		Rischio biologico
	<b>Mensa</b>	Affollamento
		Urti e cadute per spost. di arredi
		Elettrocuzione
		Ferite da coltello
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Soffocamento
	Rischio biologico	
	<b>Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche</b>	Caduta dalle scale fisse
		Caduta dall'alto
		Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
Contatto con agenti chimici		
Rischio chimico		
Rischio biologico		

**Rischio Livello: MEDIO**

**- Rischio rilevante -**

<b>PLESSI di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura</b>	Caduta dalle scale fisse
		Elettrocuzione
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni.
		Scivolamenti e/o cadute
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Attività didattica</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività didattica al computer</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Rumore
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività didattica in laboratorio musicale</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività didattica in laboratorio di scienze</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
Rumore		
Incendio		
Ribaltamento		

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSI di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Attività motoria in palestra</b>	Caduta di materiale dall'alto
		Microclima
		Clima
		Esposizione a campi elettromagnetici (1)
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Ribaltamento
	<b>Attività ludica interna</b>	Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Postura
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Attività in cortile e aree di pertinenza</b>	Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Clima
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Mensa</b>	Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
Postura		
Interferenza di terzi (1)		

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSI di via Matarazzo e via Leopardi</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di via Matarazzo e via Leopardi Unità produttive <b>1, 2 e 3</b>	<b>Attività di ufficio e di segreteria</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Esposizione a calore radiante
		Incendio
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Ribaltamento
		Movimentaz. manuale dei carichi
		Interferenza di terzi (1)
		Caduta di materiale dall'alto
	<b>Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche</b>	Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Esposizione a calore radiante
		Incendio
		Postura
		Urti, colpi, impatti, compressioni.
		Ribaltamento
		Movimentazione manuale dei carichi
		Interferenza di terzi (1)

**Rischio Livello: MEDIO**

**- Rischio rilevante -**

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive <b>4 e 5</b>	<b>Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura</b>	Caduta dalle scale fisse
		Elettrocuzione
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni.
		Scivolamenti e/o cadute
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Attività didattica</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività didattica al computer</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Rumore
		Incendio
	<b>Attività didattica in laboratorio musicale</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività didattica in laboratorio di scienze</b>	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Rumore
Incendio		
		Ribaltamento

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive <b>4 e 5</b>	<b>Attività didattica in laboratorio di arte</b>	Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
		Ribaltamento
	<b>Attività motoria (***)</b>	Caduta di materiale dall'alto
		Microclima
		Clima
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Ribaltamento
		Rischio chimico
		Interf. di terzi nell'edificio
	<b>Attività ludica interna</b>	Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Postura
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Attività in cortile/piazza</b>	Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Ustioni
Punture, abrasioni, tagli e lesioni		
Clima		
Interferenza di terzi (1)		

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>PLESSO "Borrello"</b>		
<b>UNITÀ</b>	<b>Rischio da valutare</b>	
	<b>Attività (**)</b>	<b>Rischio MEDIO (**)</b>
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive <b>4 e 5</b>	<b>Mensa</b>	Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Interferenza di terzi (1)
	<b>Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche</b>  <b>Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche</b>	Caduta di materiale dall'alto
		Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Esposizione a calore radiante
		Incendio
		Postura
		Urti, colpi, impatti, compressioni.
		Ribaltamento
		Movimentazione manuale dei carichi
Interferenza di terzi (1)		

**NOTE:**

(1) Se c'è la presenza di Ditte esterne all'Istituto.

(\*) Intervenire **immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le attività sino al** raggiungimento di livelli di rischio accettabili

(\* \*) Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili e intervenire entro **sei mesi** sulla fonte di rischio rilevante.

(\*\*\*) Il rischio dipende se l'attività si svolge all'interno o all'esterno dell'edificio.

- Per gli altri livelli di Rischio si rimanda alle singole tabelle.

## **15.MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI EVIDENZIATI E D.P.I.**

Nel presente paragrafo, in accordo con il Titolo III – Capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall’analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di protezione, includendo quindi anche gli eventuali D.P.I. da usare.

Per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente.

Nell’ambito dell’attività lavorativa effettuata nei locali dell’Istituto, in tutti i casi in cui determinati fattori di rischio, anche alla luce dell’emergenza da COVID-2019, non possano essere evitati o ridotti da misure di prevenzione o mezzi di protezione collettiva, vi è la necessità di utilizzo, di dispositivi di protezione individuali (DPI) (\*).

Il personale ha l’obbligo di:

- Utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI.
- Utilizzare i DPI secondo quanto indicato nel manuale;
- Utilizzare i DPI secondo l’addestramento specifico ricevuto o da ricevere.
- Segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso.
- Evitare di apporre modifiche al DPI.

### **NOTA:**

(\*) **L’utilizzo delle mascherine**, in base alla normativa vigente, Nota, Ministero dell’Istruzione, n. 1994 del 09.11.2020, è **divenuto obbligatorio**, per *“chiunque sia presente a scuola, durante la permanenza nei locali scolastici e nelle pertinenze, anche quando gli alunni sono seduti al banco e indipendentemente dalle condizioni di distanza (1 metro tra le rime boccali) previste dai precedenti protocolli (...)”*.

**L’utilizzo delle mascherine, non è obbligatorio** per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l’uso della stessa.

Le mascherine rappresentano una misura complementare per il contenimento della trasmissione del virus Sars-CoV-2 e non possono in alcun modo sostituire il distanziamento fisico, l’igiene delle mani e l’attenzione scrupolosa nel non toccare il viso, il naso, gli occhi e la bocca.

### **15.1.MANSIONI E DPI ASSOCIATI**

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

- **Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro con stampanti**

- Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.
- Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.
- Nel lavoro con stampanti va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

- **Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

- **Spostamento di arredi, banchi, sedie**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo.

- **Archiviazione e Consultazione di documenti in archivio**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Mascherine che garantiscono una adeguata barriera per naso e bocca,
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

- **Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro (se autorizzati dal D.S.)**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.

- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
  - Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
  - Mascherine (obbligatorie per le lavorazioni che producono polveri o altre sostanze irritanti e/o pericolose)
  - Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).
- **Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici** (se autorizzati dal D.S.)

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Mascherine (obbligatorie per le manutenzioni che producono polveri o altre sostanze irritanti e/o pericolose)
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

## **15.2.RISCHI E DPI ASSOCIATI**

Di seguito vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di protezione, che quelle di protezione, includendo quindi anche gli eventuali DPI da usare; per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente.

- **Cadute dall'alto**

Riconducibili all'uso di scale portatili (vedi “Pulizia e manutenzione dei locali e degli arredi”), alle scale antincendio, ai parapetti delle finestre e all'attività ludica ed in giardino.

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impediti. Un operatore dovrà sempre reggere la scala portatili.

Per quanto riguarda la caduta durante le attività ludiche, ci si riferisce ad esempio all'utilizzo di scivoli ed altri giochi, oltre che a tutte quelle situazioni in cui ci si trovi di fronte ad un dislivello. In

questo caso è di fondamentale importanza, sia che gli oggetti utilizzati siano a norma e in ottime condizioni, sia la sorveglianza dei docenti, oltre al controllo e all'installazione di protezioni e parapetti, dove necessari.

La caduta dall'alto si può riscontrare nell'utilizzo delle scala antincendio, che hanno i parapetti non conformi alla normativa vigente e per alcuni parapetti di finestre che sono inferiori ad un metro di altezza. In questo caso è di fondamentale importanza la sorveglianza dei docenti e limitare l'utilizzo al loro uso specifico.

- **Caduta di materiale dall'alto**

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti, dove presenti, o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via.

Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto. Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando questi si sposta nella zona di lavorazione.

Questo rischio si riscontra soprattutto nei locali adibiti a deposito di diversi arredi vetusti e/o scatole accatastate; in questo caso è di fondamentale importanza l'eliminazione di quanto non necessario e/o fuori uso e sistemare, quanto rimane, in modo tale che non possano arrecare danno a persone o cose.

- **Caduta di vetri dall'alto**

La caduta di vetri dall'alto è riconducibile principalmente ai vetri delle finestre delle palestre, i quali, colpiti, nello svolgimento delle attività didattiche, possono cadere e colpire gli occupanti dei locali.

Questo rischio si riscontra pure nei vetri delle finestre delle scale (lato Sud) del plesso di via Matarazzo, in quanto rotti, possono cadere e colpire le persone che transitano e in alcuni infissi, del plesso di via Matarazzo, che hanno il parapetto in vetro.

In questo caso oltre alla sostituzione di tali vetri con altri che rispondano alle normative UNI 7697 e UNI 11678 e s.m.i., nel caso vi sia la possibilità di caduta di vetri dall'alto è opportuno delimitare le zone interessate dalla caduta e nel caso che il rischio sia imminente, impedire il transito sottostante e nelle specifico della palestra, di via Leopardi, impedirne l'uso.

- **Ustioni**

Il rischio di ustione è stato diversificato in base alle fasi lavorative costituenti l'attività in oggetto; la valutazione accettabile è riferita a tutte quelle fasi in cui l'unico rischio è quello di entrare in contatto con un termosifone, con uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento ad acqua calda, che corrono all'esterno dei muri, o con il vapore dei “Pulitori a vapore” utilizzati sia per eliminare il virus Sars-CoV-2, germi e batteri sia per rimuovere lo sporco.

Questa evenienza può essere scongiurata dal fatto che la temperatura della caldaia può essere preimpostata a mantenere l'acqua ad un massimo circa 65°; creando delle zone franche di rispetto attorno agli elementi radianti; educare gli alunni a comportamenti sicuri.

In questa fase si conta anche la possibilità di ustione dal contatto con acqua calda sanitaria, questo può essere scongiurato dal fatto che la temperatura dell'acqua sanitaria può essere preimpostata ad un massimo circa 45°.

In conclusione tali ustioni si possono verificare solo in caso di malfunzionamento dei rispettivi generatori termici.

Le altre valutazioni, “*Rischio elevato*”, si riferiscono invece alla mensa, e rispettivamente a chi consuma i cibi e chi li prepara.

Prestare la massima attenzione ai movimenti che si effettuano, evitando di entrare in contatto con parti metalliche scaldate. Se necessario proteggere le mani con appositi guanti. Non toccare le superfici esterne che possono essere scaldate per induzione. Non lasciare accesi i dispositivi se non strettamente necessario, provvedendo allo spegnimento ed al raffreddamento ogni qualvolta non sia più utilizzato.

Nell'utilizzo del “Pulitore a vapore” evitare il contatto con in vapore impedendo in passaggio in prossimità del flusso di vapore, ed evitare di entrare in contatto con parti scaldate; utilizzare l'apparecchiatura secondo quanto riportato nel manuale d'uso; il personale non indispensabile deve essere allontanato.

**D.P.I.**

- Guanti anticalore (nel caso di contatto con parti incandescenti e quindi anche delle pentole e del forno).
- Occhiali protettivi.

- **Elettrocuzione**

Il rischio di elettrocuzione è stato valutato in relazione a tutti i casi in cui i fruitori dei locali possano entrare in contatto con parti degli impianti elettrici o delle attrezzature che funzionano per mezzo di questo.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

- Adeguare gli impianti elettrici alla Legge 46/90 e s.m.i. ed alle Norme CEI (attestato di conformità).
- Rischio Correnti vaganti parassite su parti e componenti metalliche di idraulica (tutti i bagni presenti nei vari plessi).
- Rischio Correnti parassite su scala antincendio esterna.
- Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.
- Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.
- Non sovraccaricare le prese, possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime; evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle.
- Non utilizzare multiprese collegate a "ciabatte" che a loro volta provengono da altre multiprese "triple"; in questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio. Se gli utilizzatori (p.c., fax, casse audio, stampanti, calcolatrici, computer, lim, ecc.) aumentano e le prese disponibili non bastano, richiedere prima della consegna dei nuovi utilizzatori anche l'adeguamento dell'impianto e del numero di prese necessarie.
- Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore; non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
- Realizzare l'impianto di protezione scariche atmosferiche (dove necessario).
- Realizzare l'impianto di messa a terra per tutti i casi previsti dalla norma vigente (D.Lgs. n. 81/08; D.M. n. 37 del 22.01.2008; norma CEI 64-8/4; s.m.i).
- Dotare le cabine elettriche e locali caldaia (se presenti) di segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96 e di illuminazione di emergenza.
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'IPSESL.
- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra.
- I cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline.
- Effettuare verifiche periodiche sull'impianto annotandole su registri o schede.

• **Punture, abrasioni, tagli e lesioni**

Questo rischio deriva da qualsiasi fase lavorativa descritta nel punto precedente, oltre da qualsiasi fase delle attività che prevedono l'uso di utensili appuntiti, taglienti, strumenti didattici appuntiti, di fogli di carta, incluso quelle di preparazione di cibi per la mensa e quelle che coinvolgono l'uso di utensili.

- Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in

ogni modo capaci di procurare lesioni.

- Non rivolgere verso il proprio o altrui corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio.
- Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.

#### **D.P.I.**

- Guanti in maglia metallica (solo in caso di utilizzo di vere e proprie lame, coltelli affilati ed appuntiti, ecc...).

#### • **Esposizione a calore radiante**

Il calore radiante può derivare dall'impianto di termosifoni, dalla cucina durante la preparazione dei cibi o dall'utilizzo di macchine quali frigoriferi, tra l'altro in dotazione anche dei collaboratori scolastici nelle aule a loro dedicate.

In riferimento a quanto sarà poi riportato per il microclima, confinare le macchine che generano calore in modo meno dispersivo possibile.

- Prevedere periodo di avvicinamento e di allontanamento dalle fonti di calore nella cucina, specialmente durante la preparazione dei cibi.
- Porre attenzione che la temperatura dell'acqua nell'impianto di riscaldamento non sia troppo elevata (massimo 65°C).
- Creare zone franche di rispetto attorno agli elementi radianti.
- Educare gli alunni e il personale a comportamenti sicuri.
- Non gravare con carichi i termosifoni, al fine di preservarli integri.

#### **D.P.I.**

- Guanti anticalore (nel caso di contatto con parti incandescenti).

#### • **Scivolamenti e cadute**

Possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa della pavimentazione bagnata dall'ingresso nei locali con scarpe bagnate, di eventuali perdite di acqua dall'impianto idrico, dalla rottura di un termosifone, ecc...

- Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa.

#### • **Urti, colpi, impatti, compressioni**

Questo rischio è intrinseco in tutte le fasi lavorative, e può colpire chiunque si trovi a fruire dei locali

per le cause più diverse, dalla semplice disattenzione alla sottovalutazione di una fonte di pericolo (in relazione a scivolamenti e cadute), all'utilizzo di oggetto (per esempio finestre ad ante, armadi, etc.).

È opportuno adottare paracolpi qualora gli spigoli vivi possano essere fonte di pericolo; questo rischio è presente non solo nelle aule, corridoi, etc, dei vari plessi, ma anche in palestra di via “Leopardi”.

- **Rumore**

Ferme restando le misure di prevenzione sotto riportate, i rumori presenti nell'ambiente non sono dannosi per i lavoratori, in quanto solo durante i momenti in laboratorio, ludici, in palestra, in mensa o nella ricreazione possono verificarsi condizioni in cui il rumore può essere più elevato, ma sempre al di sotto dei limiti di pericolosità (una conversazione si pone tra i 50 ed i 60 dB).

Solo chi prepara cibi per la mensa può essere sottoposto a rumori di altro genere, ma poiché non si protraggono nel tempo (l'attività dura solo dalla tarda mattinata al primo pomeriggio) non costituiscono un pericolo per la salute umana.

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva; durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Il personale non indispensabile deve essere allontanato.

La palestra “Leopardi” non risulta a norma per quanto concerne il rumore e il riverbero.

- **Microclima**

Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatamento.

- Confinare in locali appositi le eventuali macchine che alterano il corretto microclima, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione.
- Prevedere l'apertura (almeno ogni ora per oltre 5 minuti) di porte e/o finestre per espellere dalle aule l'aria viziata che si viene a formare in seguito all'affollamento durante le lezioni, attività collegiali, manifestazioni, ecc., senza però generare flussi d'aria che possono pregiudicare la salute.
- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti e degli infissi.
- Manutenzione periodica dei filtri dei condizionatori (se presenti).
- Riparare i corpi scaldanti spigolosi con adeguati rivestimenti.

- **Postura**

Attuare misure tecnico-organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni (pause, turni, ecc...).

- Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta.
- Prevedere la formazione e l'informazione degli addetti e degli studenti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, siano questi docenti, collaboratori o (soprattutto) studenti.

- **Ribaltamento**

Il pericolo di ribaltamento sussiste in tutti quei casi dove vengono utilizzati armadietti, scaffalature ed oggetti simili.

- Attenersi a quanto indicato nelle schede tecniche degli armadietti, scaffalature ed oggetti simili.
- Non sovraccaricare i ripiani con oggetti pesanti.
- Prediligere gli oggetti leggeri sui ripiani più alti e quelli più voluminosi e pesanti sui ripiani più bassi.
- Non distribuire il peso in maniera disomogenea, per prevenire ribaltamenti spontanei o a seguito di un urto con la struttura.
- Prevedere l'ancoraggio delle scaffalature al muro.

- **Contatto con materiali allergeni**

Comunicare da parte dei lavoratori esposti eventuali allergie pregresse; comunicare inoltre qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

**D.P.I.**

- Guanti in PVC e/o mascherine.

- **Incendio**

Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, fino ad un massimo di 20 litri di liquidi infiammabili, in caso contrario si configura un vero e proprio "deposito" e come tale dovrà essere realizzato al di fuori del volume del fabbricato.

In riferimento alle macchine o all'uso della cucina, prestare attenzione alle possibili fonti di innesco, evitando di lasciare incustodite le attrezzature con le macchine avviate o la cucina accesa, e non avvicinando alle fonti di calore materiali combustibili. Con in termine macchine si fa riferimento anche

ad apparecchi elettrici in genere (computer, frigoriferi, ecc...).

- **Ferite da coltellata**

Le ferite da coltellata rappresentano un rischio che può produrre conseguenze molto gravi, ma che per contro è limitato nel tempo. Come misure di prevenzione, formare e controllare che i soggetti assumano le corrette posizioni e la tecnica adeguata durante le operazioni.

- **Movimentazione manuale dei carichi**

La movimentazione manuale dei carichi è rilevante in questo tipo di attività non soltanto per molteplici aspetti, dalla pulizia dei locali alla preparazione dei cibi passando per lo spostamento delle attrezzature durante l'attività di palestra.

Ci si riferisce a quanto riportato nel rischio relativo alla postura, aggiungendo di prevedere turnazioni anche per il trasporto di carichi gravosi, oppure pause tra una movimentazione e l'altra (così come normalmente avviene, in quanto si tratta di episodi non frequenti e ripetitivi).

**Nota:**

Questo rischio sarà valutato più dettagliatamente in seguito.

- **Rischio chimico**

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie). In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori ed al Medico Competente eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi.

Nella scelta delle sostanze (1) da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

Eventuali prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare (2)

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo

indispensabile. Inoltre:

- I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.
- Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.
- Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.
- Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro.
- I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su:
  - Rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze;
  - Misure di prevenzione adottate;
  - Contenuto delle schede tecniche di sicurezza.
  - Importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.

L'eventuale rischio chimico è derivante anche dall'inalazione di polveri (3) e comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale); se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione.

- Comunicare, da parte dei lavoratori esposti le eventuali allergie pregresse.
- Areare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria.
- Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversare i filtri; utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.
- Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.
- Leggere sempre l'etichetta prima di utilizzare un prodotto chimico.

**D.P.I.**

- Guanti in PVC e mascherine con filtri.

**Nota:**

- (1) Nella scelta di prodotti chimici da utilizzare scegliere sostanze dotate del minor potenziale dannoso.
- (2) L'art. 51 Legge n. 3 del 16.01.2003, integrato dal comma 1 dell'art.4, del D.L. n. 104 del 12.09.2013, vieta di fumare nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie; inoltre al comma 2, art. 4, del D.L. 104/2013, vieta l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.
- (3) L'eventuale rischio derivante **dall'inalazione di polveri** comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser. Di per sé il rischio non è probabile, come riportato nel precedente capitolo, ma è bene non sottovalutarlo, comprendendolo all'interno della presente valutazione.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale).

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione. Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.

- Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria. Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.
- Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.

## **D.P.I.**

Guanti in PVC e mascherine con filtri (in caso di sversamento significativo della sostanza).

### • **Proiezione di schegge**

La proiezione di schegge riguarda tutto ciò che può verificarsi durante le normali attività, come ad esempio la rottura di contenitori, lo spostamento anche violento di materiali appuntiti durante le operazioni di pulizia dei locali, e così via.

- Utilizzare solo attrezzi in perfetto stato di conservazione.
- Utilizzare gli attrezzi solo in modo conforme all'uso per il quale sono stati concepiti.

### • **Affaticamento visivo**

L'affaticamento visivo può essere dovuto a diverse cause, prime fra tutte l'uso di videotermini e le ore di concentrazione a leggere o scrivere o causato da illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri nell'utilizzo di videotermini.

- Rilassare periodicamente gli occhi, tenendoli chiusi, guardando fuori dalla finestra, ecc...
- Curare l'illuminazione dei locali, prediligendo per quanto possibile la luce naturale a quella artificiale.
- Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione né eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.

### • **Rischio biologico**

Il virus SARS-CoV-2 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale, le misure adottate non sono dissimili da quelle previste per tutta la popolazione; conseguentemente per tutto il personale scolastico vigono gli obblighi definiti dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, tra cui, in particolare quelli di *“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.*

*1. I lavoratori devono in particolare:*

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, (...), ai fini della protezione collettiva ed individuale;(…)*
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, (...) qualsiasi eventuale condizione di pericolo*

*di cui vengano a conoscenza, (...)”.*

Il Dirigente scolastico informa chiunque entri all’interno degli ambienti scolastici, anche attraverso l’affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto, circa le disposizioni delle Autorità sanitarie competenti, delle norme e delle regole di comportamento per prevenire la diffusione del virus; tal fine il datore di lavoro redige ed adotta il “*Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2*” che individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell’ambito delle attività dell’Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le studentesse, gli studenti, le famiglie, i docenti e il personale non docente, etc.

In particolare le informazioni riguardano, tra l’altro:

- L’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura di oltre 37, 5°C o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia;
- il divieto di fare ingresso o di poter permanere nei locali dell’Istituto l’addove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura di oltre 37, 5°C, provenienza da zone a rischioo contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti.
- l’obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del soggetto che esercita le funzioni di Datore di lavoro (in particolare, osservare le regole di igiene delle mani, tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene e il divieto di assembramenti);
- formazione ed aggiornamento in materia di COVID, attività di coinvolgimento dei genitori, anche nelle sedi gestite da circoli didattici e istituti comprensivi, attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio per la collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia. Il patto educativo dovrà prevedere la necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini ponendo particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili per condizioni sociali, personali ed economiche.
- L’obbligo per ciascun lavoratore diretto o in appalto di informare tempestivamente il soggetto che esercita le funzioni di Datore di lavoro (e il committente) o un suo delegato sulla base dell’organizzazione del lavoro adottata, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi nei bambini presenti all’interno della struttura educativa o scolastica.

**Tutto il personale dell’Istituto, le ditte e le persone che lo frequentano a vario titolo, sono**

**invitati a informarsi e rispettare sia tutte le prescrizioni, contenute nel “Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2” sia quanto stabilito dalla normativa vigente, per la prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2”.**

□ **Principi generali d'igiene e pulizia**

Considerato che il contagio si realizza per droplets (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutendo o parlando), o per contatto (es. toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate), le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti:

1. igienizzarsi frequentemente le mani, in modo non frettoloso, utilizzando acqua e sapone o soluzioni o gel a base alcolica in tutti i momenti raccomandati;
2. non tossire o starnutire senza protezione;
3. mantenere quanto più possibile il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone, seppur con i limiti di applicabilità per le caratteristiche evolutive degli utenti e le metodologie educative di un contesto estremamente dinamico;
4. non toccarsi il viso con le mani;
5. pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
6. arieggiare frequentemente i locali.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti, come nel caso di attività all'aperto.

Nel caso di attività con bambini, in età da 0 a 6 anni, il datore di lavoro deve prevedere protocolli che seguano queste indicazioni:

1. il personale docente e non docente (insegnante, collaboratore scolastico, etc), non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, possono utilizzare ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi per gli occhi, viso e mucose) oltre alla consueta mascherina chirurgica;
2. qualora vengano utilizzati prodotti disinfettanti, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo, soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.

Saranno messe in atto diverse strategie per informare e incoraggiare rispetto a comportamenti che riducano il rischio di diffusione del contagio dal virus SARS-CoV-2. A seguire si elencano alcune attività, a titolo di esempio.

□ **Prevedere una segnaletica e messaggi educativi per la prevenzione del contagio**

1. Affiggere una segnaletica nei luoghi con una visibilità significativa (es. presso le entrate in struttura, le aree destinate al consumo dei pasti, le aree destinate al riposo notturno) che promuova misure protettive giornaliere e descriva come ostacolare la diffusione del virus (es. attraverso il corretto lavaggio delle mani e il corretto utilizzo delle mascherine, evitando di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca con le mani, tossendo o starnutendo all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso);

2. includere messaggi (es. video esplicativi) sui comportamenti corretti da tenere al fine di prevenire la diffusione del contagio, quando vengono inviate comunicazioni al personale o alle famiglie (es. il sito web della struttura, nelle e-mail, tramite gli account ufficiali sui social media);

3. utilizzare i manifesti e le grafiche realizzate dal Ministero della salute disponibili sul sito web istituzionale.

□ **Sensibilizzare al corretto utilizzo delle mascherine**

1. Le mascherine devono essere indossate da tutto il personale, all'interno dell'istituto e nelle sue pertinenze, e da tutti gli iscritti con più di 6 anni di età. Le mascherine sono essenziali quando il distanziamento fisico è più difficile da rispettare;

2. le mascherine non dovrebbero essere utilizzate nel caso di bambini con meno di 6 anni di età, di persone con difficoltà respiratorie o in stato di momentanea incoscienza o di persone con disabilità tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona;

3. le mascherine devono essere utilizzate in base alle indicazioni del Ministero della salute e delle autorità competenti;

4. l'utilizzo delle mascherine ha lo scopo di proteggere le altre persone, nel caso in cui chi le indossa sia inconsapevolmente infetto, ma non mostri sintomi. Per prevenire la diffusione del contagio, è fondamentale che ne facciano uso tutti coloro che sono nelle condizioni di indossarle.

Un altro eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche. Con riferimento all'allegato XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche). Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Agente biologico del gruppo 4: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di

propagazione nella comunità, non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità. Per quanto riguarda gli agenti biologici, presenti nell'attività didattica, sono normalmente del gruppo 1 o del gruppo 2.

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche, ecc.

Con particolare riferimento ai bagni, favorire i ricambi d'aria e pulire accuratamente i locali.

**D.P.I.** tutti quelli previsti dalle Autorità competenti per la prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2”

- **Soffocamento**

Il rischio di soffocamento è principalmente discendente dal cibo, che durante la masticazione può essere ingerito con caratteristiche non idonee al transito nell'esofago (respirazione, distrazione, ecc...).

Questo rischio coinvolge principalmente gli studenti, ma ha ragione di esistere anche per chiunque altro partecipi alla mensa.

In questo caso è fondamentale una corretta ed approfondita informazione specifica.

- **Affollamento**

Il rischio di affollamento è rappresentato dal numero massimo di persone che l'aula può contenere, al fine di consentire lo svolgimento delle lezioni in condizioni di maggiore benessere, igiene e sicurezza, considerando anche l'ulteriore riduzione dello spazio effettivo a causa della presenza di cattedre, armadi, attrezzature, ecc. che possono ostacolare lo spostamento degli utenti ed una non adeguata larghezza ed una errata apertura delle porte delle aule che aumentano il rischio di infortunio in caso di evacuazione di emergenza e durante le normali attività didattiche.

Per quanto sopra riportato:

- Rispettare le dimensioni minime (mq/alunno) stabilito dalla normativa vigente;
- Rispettare il numero massimo di alunni previsti dalla normativa vigente nella formazione delle classi e/o sezioni;
- Ridurre e/o rimuovere gli arredi che riducono il rapporto superficie disponibile per alunno.
- Concertare una strategia d'intervento con l'ente proprietario per la messa in opera di porte che rispettino le norme di sicurezza.

- **Assunzione e somministrazione di bevande alcoliche**

Considerato che l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra tra le mansioni a rischio (Punto 6 - Allegato 1 al Provvedimento del 16.03.2006); e poiché nella Scuola il rapporto con gli alunni riguarda anche il personale non docente (Collaboratori scolastici; Assistenti, etc) il rischio alcol deve intendersi esteso a tutto il personale della scuola.

Il presente paragrafo è stato redatto al fine di adempiere all'obbligo di valutazione dei rischi legati all'alcol dipendenza del personale insegnante, individuato nell'Allegato 1 dell'Intesa in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.3.2006, fra le attività che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi.

- **Normativa di riferimento**

La **Legge n. 125/2001** è la legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati; l'art.15 (disposizioni per la sicurezza sul lavoro) stabilisce il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi; per garantire il rispetto di tale divieto sono previsti controlli alcolimetrici.

Il **Provvedimento 16.03.2006** della Conferenza Stato-Regioni individua le attività lavorative ad elevato rischio alle quali si applica il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Il **D.Lgs. n. 81/2008** stabilisce che, nelle attività individuate a rischio, le visite mediche effettuate dal medico competente aziendale sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza (art. 41 comma 4).

- **Alcol come fattore di rischio**

L'alcol etilico o etanolo è una sostanza che deriva dalla fermentazione di zuccheri contenuti nella frutta (ad esempio il vino), di amidi di cui sono ricchi cereali (ad esempio la birra) e tuberi, oppure dalla distillazione (ad esempio i superalcolici).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) classifica l'alcol fra le droghe; è una droga giuridicamente legale ma è una sostanza molto tossica, potenzialmente cancerogena ed è causa di dipendenza spesso sottovalutata. Come tutte le droghe anche l'alcol ha un potere psicoattivo (è in grado cioè di modificare il funzionamento del cervello) e quindi altera il comportamento.

L'alcoemia è la quantità di alcol che si ritrova nel sangue dopo l'ingestione di bevande alcoliche; una concentrazione di 0,2 grammi di alcol ogni litro di sangue (0,2 gr/l) si raggiunge con l'ingestione di circa 12 grammi di alcol (se a stomaco vuoto in soli 30 minuti); assumere un bicchiere di bevanda alcolica altera i riflessi ed aumenta la tendenza ad agire in modo imprudente a causa della diminuzione

della percezione del rischio.

La velocità con cui il fegato rimuove l'alcol dal sangue varia in base al sesso, al peso corporeo, all'età ed è circa 1/2 bicchiere di bevanda alcolica all'ora, quindi un bicchiere richiede circa 2 ore per essere smaltito per cui è necessario NON bere nelle ore precedenti all'inizio del turno di lavoro; l'eliminazione dell'alcol dal sangue varia da individuo a individuo e, contrariamente a quanto si pensa, il freddo, il caffè, bere molta acqua, lo sforzo fisico, un bagno o una doccia fredda non accelerano l'eliminazione dell'alcol dall'organismo.

I giovani, le donne e gli anziani sono in genere più vulnerabili agli effetti delle bevande alcoliche a causa di una ridotta capacità dell'organismo a metabolizzare l'alcol. L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici; quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue; assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità. Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

□ **Situazioni di rischio**

- Distribuzione ed assunzione di bevande alcoliche

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite bevande alcoliche in quanto non vi sono distributori automatici.

E' pertanto fatto divieto a chiunque operi all'interno dell'Istituto Comprensivo “Borrello-Fiorentino” di assumere, in qualsivoglia forma ed in ogni momento dell'attività lavorativa, sostanze contenenti alcol.

- **Alcol dipendenza**

Considerato che nella Scuola, il **tasso rilevato deve essere = 0**; per risultare negativi occorre astenersi dal bere, anche solo modiche quantità, già due/tre ore prima dall'inizio dell'orario di lavoro, il personale della scuola può essere sottoposto, ai sensi della normativa in vigore, al relativo controllo sanitario effettuato dal Medico Competente o dai servizi della ASL.

In accordo con il Medico Competente e con le Rappresentanze dei Lavoratori saranno valutate le modalità di effettuazione dei controlli a campione sul personale interessato.

- **Misure di prevenzione**

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- sugli effetti dannosi dell'alcol;
- sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- circa le procedure di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;
- sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate. L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

• **Rischio da interferenza da terzi**

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Il comma 3 dello stesso D.Lgs., inoltre, impone al datore di lavoro committente e ora a seguito dell'emanazione del D.Lgs 106/2009 coinvolgendo il Datore di Lavoro dove devono essere eseguiti i lavori, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi da interferenze (denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

La redazione del DUVRI, da parte di Ditte esterne, si rende necessaria, prima degli inizi dei lavori ove vi sia una concomitanza di soggetti che lavorano nello stesso ambiente e nello stesso tempo, quando vi è la possibilità di rischi "interferenziali".

Nell'Istituto l'interferenza si può verificare nei casi in cui ci siano pericoli per l'integrità fisica delle persone dell'Istituto che prevede l'intervento di una o più Ditte esterne, con conseguente rischio di conflitto e intralcio tra mansioni diverse.

Si precisa che l'attività di servizio Mensa Scolastica, all'interno della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria del Plesso "Borrello" non genera rapporto di interferenza tra il personale del Committente (Comune di Lamezia Terme) e quello della Ditta Appaltatrice, ma con la Scuola; per tal motivo si contatterà l'Ente Committente al fine di visionare e successivamente integrare, il DUVRI, con i rischi specifici da interferenza, concertando una strategia d'intervento per eliminare o mitigare i rischi derivanti da possibili interferenze.

**Non è necessario redigere il DUVRI** quando:

- L’Impresa appaltatrice/il lavoratore autonomo presta un’attività intellettuale;
- L’Impresa appaltatrice/il lavoratore autonomo svolge un’attività di mera fornitura di materiali e/o attrezzature;
- L’Impresa appaltatrice/il lavoratore autonomo svolge lavori che durano meno di cinque uomini/giorno e non sono presenti rischio di incendio elevato o lavori in spazi confinati o con presenza di agenti cancerogeni, mutageni, biologici, amianto, atmosfere esplosive o lavorazioni elencate all’allegato XI del D.lgs. 81/08.

- **Vie di fuga, uscite di emergenza e area di raccolta.**

Alcune vie di fuga hanno l’uscita su delle scale esterne in acciaio, in particolare, il plesso di via Matarazzo ha tre scale in acciaio, due a servizio del lato Est dell’immobile (individuate, sulla pianta Layout “*Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-CoV-2*”, come scala antincendio “D” e “F”) , e una a servizio del lato Sud dell’immobile (individuata, sulla pianta Layout “*Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-CoV-2*”, come scala antincendio “E”).

Tutte e tre le scale non risultano a norma per quanto riguarda il parapetto, il Certificato di Collaudo e la Certificazione EN 1090-1, inoltre la “Scala antincendio F” è sprovvista di impianto di messa a terra.

Il plesso “Borrello” ha una scala in acciaio, esterna, a servizio del lato Nord dell’immobile (individuata, sulla pianta Layout “*Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-CoV-2*”, come scala antincendio “PP1”). Questa non risulta a norma (mancanza di cavallotti, cavo di messa a terra, il Certificato di Collaudo e Certificazione EN 1090-1 (questa certificazione è obbligatoria a partire dal luglio 2014 per tutti i produttori di componenti strutturali in acciaio e alluminio e certificata la capacità di una azienda a produrre materiale che risponde a tutte le caratteristiche qualitative richieste dalle norme UNI EN 1090 parte 1, 2 e 3); inoltre la scala, all’inizio della rampa, presenta un gradino con altezza maggiore di cm 30 circa.

Per quanto riguarda l’area di raccolta del plesso di via Matarazzo e plesso “Leopardi”, vengono utilizzate:

- plesso di via Matarazzo: campetto, lato Ovest.
- plesso di via Leopardi: cortile antistante la Scuola dell’Infanzia.

Per quanto riguarda l’area di raccolta del plesso “Borrello” (1), vengono utilizzate:

- Scuola dell’Infanzia: area di pertinenza a Sud (prospiciente il proprio ingresso)
- Scuola Primaria: piazza “5 Dicembre”. (2)

Ciascuna di queste aree è individuata nelle planimetrie allegare al presente documento ed espone nei rispettivi plessi.

#### NOTE

- (1) Il cortile interno, area prospiciente la scala antincendio “PP1”, non viene utilizzato, in quanto necessita di manutenzione, sia per mettere in sicurezza due strutture metalliche per i canestri di pallacanestro, sia per rimuovere erbacce e materiale di risulta; inoltre vi sono alcune zone che presentano pozzetti, per raccolta acqua, senza chiusino, disconnessioni della superficie calpestabile del cortile, etc.
- (2) Considerato che la scala antincendio “PP1”, insieme all’area prospiciente, hanno delle criticità, riportate in questo documento, nelle operazioni di evacuazione non vengono utilizzate; questo comporta che tutte le classi, poste al piano primo, escono, nelle operazioni d’emergenza, dalla “via di uscita” identificata, in planimetria, come “*Ingresso lato Nord (lato Posta)*”, e conseguentemente che le classi 1A-4A-5A, hanno una distanza, fino a luogo sicuro, superiore a 45 metri (parametro previsto dalla normativa, vigente, antincendio).

La Scuola e l’Ente proprietario dell’edificio si stanno adoperando per risolvere al più presto questa situazione di pericolo, quindi appena verranno rimosse le criticità della scala antincendio “PP1” e della prospiciente area di pertinenza, verrà rivisto sia il numero delle “vie di uscita” che il numero delle “aree di raccolta”, con conseguente aggiornamento del “*Piano Generale di Emergenza ed Evacuazione*” allegato al presente documento.

- **Rischio sfondellamento solaio**

Nell’anno scorso, a.s. 2019/2020, i due solai dei locali “atrio” del piano primo, lato Sud e Nord, del plesso “Borrello”, sono stati dichiarati “*Non utilizzabili*”, dalla Scuola, come luogo per eventuale recite/teatro ma utilizzabili solo come luogo di passaggio; quest’anno il D.S., ha richiesto l’Ente proprietario dell’edificio di fornire i certificati di collaudo e/o agibilità della struttura del plesso “Borrello”, al fine, tra l’altro, di permetterne l’utilizzo per eventuale recite e/o per rappresentazioni teatrali; quindi fino alla consegna di tali certificati anche quest’anno ne viene vietato l’uso per luogo di recite/teatro; l’utilizzo è solo possibile come l’uogo di transito

- **Caduta dalle scale fisse**

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio caduta a terra.

La perdita di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da una parte superiore ad una inferiore devono essere impediti; queste possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa dei gradini bagnati, dalla percorrenza delle scale con scarpe bagnate ecc.

Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di scala bagnata e scivolosa o che presentino parti mancanti o ammalorate (in attesa di manutenzione).

Dotare (dove necessario) le scale fisse di materiale antiscivolo e del secondo corrimano.

Non utilizzare la scala, provvista di montascale (servoscale), nel plesso di via Matarazzo, quando lo stesso è in funzione, inoltre prestare attenzione (non spingere, non correre, etc.), alle guide, poste adiacenti all'inferriata, quando non è in funzione, in quanto possono essere un ostacolo alla normale percorrenza delle scale.

Utilizzo del servoscala deve essere conforme a quanto riportato nel manuale d'uso.

Il personale che svolge la funzione di accompagnatore deve essere precedentemente formato e informato a tale funzione.

Se il montascale non funziona deve essere controllato e/o revisionato solo da personale qualificato; senza eseguite riparazioni di fortuna; inoltre considerato che il montascale è alimentato a corrente elettrica, valgono tutte le norme relative alle apparecchiature elettriche.

## **16. PUNTI DI PERICOLO/CRITICITÀ RISCONTRATE E GRUPPI DI VERIFICA**

Di seguito sono riportati i punti di pericolo con i rispettivi punti di verifica che nel corso della valutazione hanno presentato rischi e/o carenze; per ogni gruppo di verifica è riportata la relativa azione correttiva. Tutti i punti di verifica così valutati confluiranno nel Piano di Miglioramento con le misure di intervento atte ad abbattere i rischi riscontrati.

I punti di pericolo sono stati individuati osservando le prescrizioni riportate nel Testo Unico e verificando che siano soddisfatte all'interno dell'unità produttiva e nelle relative fasi lavorative.

<b>Principi Comuni</b>			
<b>Gruppo di verifica: Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
<i>D. Lgs. 81/2008-Art. 32, comma 2</i> Per lo svolgimento delle funzioni da parte dei soggetti di cui al comma 1, è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione			

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<p>adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.</p> <p><i>D.Lgs. 81/2008 - Art. 32, comma 3</i> Possono altresì svolgere le funzioni di responsabile o addetto coloro che, pur non essendo in possesso del titolo di studio di cui al comma 2, dimostrino di aver svolto una delle funzioni richiamate, professionalmente o alle dipendenze di un datore di lavoro, almeno da sei mesi alla data del 13 agosto 2003 previo svolgimento dei corsi secondo quanto previsto all'accordo di cui al comma 2.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008 - Art. 32, comma 6</i> I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento secondo gli indirizzi definiti nell'accordo Stato-regioni di cui al comma 2. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 34.</p>	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>
--	------------------	--------------	--------------

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è ai Corsi da frequentare per A.S P.P. e R.S.P.P. (moduli A e B), che alla data attuale (a meno di particolari esenzioni in base al titolo di studio) sono l'unico modo per poter ricoprire tali cariche. Sono previsti anche aggiornamenti quinquennali per i moduli "B", diversi per i vari settori ATECO in cui opera la realtà lavorativa. In base alle informazioni acquisite alcuni A.S.P.P. non hanno svolto tali corsi o i necessari aggiornamenti periodici, per tale motivo appena possibile si provvederà a partecipare a corsi di formazione o aggiornamento in materia di sicurezza, per come previsti dal D. Lgs. 81/2008.

**Azioni correttive:** procedere non appena possibile all'adeguamento dei requisiti per gli ASPP presso le eventuali scuole Polo di formazione della provincia di Catanzaro.

<b>Principi Comuni</b>			
<b>Gruppo di verifica: Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
<p><i>D. Lgs. 81/2008-Art. 37, comma 1</i> Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a) Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;</p>			

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<p>b) Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008-Art. 37, comma 2</i></p> <p>La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008 - Art. 37, comma 3</i></p> <p>Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui alcom. 2.</p>	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>
--	------------------	--------------	--------------

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è ai corsi di formazione, che alla data attuale, in base alle informazioni disponibili molti lavoratori non hanno svolto tale formazione o effettuato i necessari aggiornamenti periodici, motivo per cui non hanno alla data attuale i requisiti richiesti dal D. Lgs. 81/2008 e s. m. i..

**Azioni correttive:** Procedere non appena possibile alla formazione e/o aggiornamento almeno del personale che si intende nominare; si sta procedendo ad un censimento sui titoli posseduti dai vari lavoratori al fine di programmare opportuni corsi di formazione.

Aggiornare annualmente la formazione del R.L.S.

<b>Principi Comuni</b>			
<b>Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<p><i>D. Lgs. 81/2008-Art. 41 comma 1</i></p> <p>La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:</p> <p>a) Nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;</p>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Molto Grave</b>	<b>Alto</b>

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

b) Qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.			
---	--	--	--

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è legato alla nomina del medico competente, nominato il Dirigente Scolastico, il quale effettua la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla Legge. A seguito delle considerazioni effettuate sui tipi di lavoro svolti, dei rischi per la salute ai quali sono esposti i lavoratori, e delle raccomandazioni e informazioni ai lavoratori, presso l'Istituto "Borrello/Fiorentino", il Dirigente Scolastico, ha ritenuto di nominare il medico competente per il corrente anno scolastico.

**Azioni correttive:** nominare, appena possibile, il medico competente, per valutare le condizioni di lavoro e dei rischi per la salute ai quali sono esposti i lavoratori.

<b>Principi Comuni</b>			
Gruppo di verifica: <b>Stress - correlato</b>			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 28 comma 1 bis La valutazione dello stress lavoro-correlato è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>

L'Istituto ha provveduto, nella primavera del 2018, ad effettuare una valutazione globale e documentata, del rischio stress lavoro/correlato, in cui i risultati hanno dato un punteggio finale di 63 (punteggio poco al di sopra del rischio BASSO) corrispondente ad un livello di rischio MEDIO, per il quale è prevista, per punteggi tra 61 e 115, la ripetizione indagine dopo 1-2 aa. ss.. Il D. S., per l'a. s. 2020/2021, ritiene opportuno nominare, appena possibile, il medico competente in modo da valutare anche il rischio stress lavoro/correlato per la salute e sicurezza dei lavoratori.

**Azioni correttive:** prendere visione del report del medico competente su questo rischio specifico. Rispettare la corretta distribuzione delle pause; eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Valutare nuovamente il rischio stress da lavoro correlato al variare delle condizioni di lavoro, dei rischi e di indicatori oggettivi e verificabili, numericamente apprezzabili.

<b>Principi Comuni</b>			
Gruppo di verifica: <b>Interferenze</b>			

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Punto di verifica	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<p><i>D.Lgs. 81/2008-Art. 26</i> I datori di lavoro coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p> <p><i>D.Lgs. 81/2008-Art. 26, comma 3-ter.</i> Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del D.Lgs 12.04.2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.</p>	<b>Probabile</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>

Il committente, datore di lavoro, elabora un documento, DUVRI, che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

**Azioni correttive:** informare le Ditte, che operano nell'Istituto (Operai del Comune, imprese esterne, etc), sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, e redazione del DUVRI, nei casi previsti dalla normativa; inoltre per il servizio Mensa Scolastica, per come previsto dal D.Lgs. 81/2008-Art. 26, comma 3-ter, la Scuola, prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto, integra il DUVRI, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, concertando una strategia d'intervento per eliminare o mitigare i rischi derivanti da possibili interferenze.

Contattare l'Ente Committente per la visione e successiva integrazione, da parte del Datore di lavoro della Scuola, con i rischi specifici da interferenza.

Poiché l'attività del C.P.I.A., nel plesso di piazza "5 Dicembre", è totalmente indipendente da quella dell'Istituto (ad eccezione di una sola porta di sicurezza che il C.P.I.A. può utilizzare solo in casi di

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

emergenza e non nelle normali attività didattiche) questo non comporta l'obbligo della redazione del DUVRI.

Contattare RSPP, o il referente di plesso, del CPIA, al fine di eliminare o ridurre le eventuali interferenze tra le due diverse Amministrazioni e scambiarsi informazioni sui rischi specifici degli ambienti comuni, in cui sono destinate ad operare in caso d'emergenza, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
<b>Gruppo di verifica: Attrezzature munite di videoterminali</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 174, comma 1</i> Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo: a) Ai rischi per la vista e per gli occhi. b) Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale. c) Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>

Il riferimento che è contenuto in questi articoli sono i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per più di venti ore settimanali, dedotte le interruzioni (articolo art. 173 comma 1 lettera "c" del D. Lgs. 81/2008). Il Dirigente scolastico inviterà il personale ATA ad organizzare l'attività lavorativa in modo tale da utilizzare il videoterminale per un numero massimo di 20 (venti) ore settimanali complessive di lavoro, detratte le pause lavorative ed il tempo di non effettivo utilizzo e ad effettuare una pausa di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) minuti di applicazione continuativa al videoterminale; inoltre si procederà alle visite mediche qualora il lavoratore ne faccia richiesta o che si manifestino disturbi connessi all'uso dei videoterminali.

**Azioni correttive:** In caso di superamento del tempo limite di permanenza al computer, procedere alle visite mediche eventualmente necessarie. Illuminare correttamente il posto di lavoro. Assumere la postura corretta. Distogliere periodicamente lo sguardo dal video e fissare oggetti lontani. Curare la pulizia della tastiera e la superficie del video. Utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista, qualora previsti.

**Sorveglianza sanitaria**

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Gruppo di verifica: <b>Agenti fisici</b>			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 185, comma 1</i> La sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici viene svolta secondo i principi generali di cui all'articolo 41, ed è effettuata dal medico competente nelle modalità e nei casi previsti ai rispettivi capi del presente titolo sulla base dei risultati della valutazione del rischio che gli sono trasmessi dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Il riferimento che è contenuto in questi articoli, tra gli altri, riguardano, i campi elettromagnetici, nel caso della presenza, nelle vicinanze, di antenne per la telefonia mobile.

**Azioni correttive:** Procedere alle visite mediche necessarie. Concordare con gli Enti preposti la misurazione dei campi elettromagnetici e degli altri agenti fisici (rumore, i campi elettromagnetici, ecc).

<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
Gruppo di verifica: <b>Sostanze pericolose</b>			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 229, comma 1</i> Fatto salvo quanto previsto dall'art. 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, e successive modificazioni ed integrazioni, come tossici acuti, corrosivi, irritanti, sensibilizzanti, tossici per il ciclo riproduttivo o con effetti sull'allattamento, tossici specifici per organo bersaglio, tossici in caso di aspirazione, cancerogeni e mutageni di categoria 2	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Il riferimento che è contenuto in questo articolo, tra gli altri, riguarda, l'utilizzo di toner per stampanti e/o fotocopiatrici.

**Azioni correttive:** Procedere alle visite mediche necessarie. Eseguire correttamente le modalità di gestione e di smaltimento, in relazione a quanto specificato nelle schede allegate al prodotto. Per lo stoccaggio di sostanze chimiche e di materiali aggressivi, ma non infiammabili, utilizzare armadi conformi alle normative TRGS 510 e DGUV - I 213 – 850, nonché all'ordinanza tedesca sulle sostanze

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

pericolose. Le fotocopiatrici/stampanti devono essere posizionate in locali ben ventilati; chiudere il pannello copri piano durante l’utilizzo in modo da non affaticare o danneggiare la vista. Tener conto delle disposizioni operative e di sicurezza fornite dal fabbricante ed indicate nel libretto d'uso e manutenzione.

Nel laboratorio di Scienze del piano 1° del plesso di via Matarazzo, nel ripostiglio del piano terra del plesso “Borrello” e su vari ripiani in tutti i plessi vi è la presenza di sostanze infiammabili stoccate in modo non conformi alla normativa; conseguentemente applicare quanto riportato al punto “Incendio” dei “Rischi E Dpi Associati”, in particolare, effettuare lo stoccaggio in appositi armadi di sicurezza, certificati EN 14470-1 e EN 14470-2, dotati di vasca di ritenzione, progettati specificatamente per ridurre al minimo il rischio di incidenti negli ambienti di lavoro.

<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
Gruppo di verifica: <b>Esposizione ad agenti biologici</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 271 comma 1:</i> 1. Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, (...). <i>DM 39/26.06.2020 Adozione del “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative (...)” s.m.i.</i>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Molto Grave</b>	<b>Alto</b>

Allo scopo di prevenire e contrastare la trasmissione del virus SARS-CoV-2, al fine di garantire uniformità, coerenza ed omogeneità di comportamenti per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

Il **datore di lavoro** provvederà a:

1. Privilegiare modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, favorendo tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.
2. Rendere disponibili nei propri locali, anche non aperti al pubblico, strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o

antisettico per le mani, salviette asciugamano monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione.

3. Esporre presso gli uffici aperti al pubblico le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e curarne la pubblicazione nei propri siti internet istituzionali.

**I lavoratori** sono tenuti a:

1. Comunicare l'eventuale contatto con persone colpite da virus SARS-CoV-2, anche per la conseguente informativa all'Autorità sanitaria competente ai fini della salvaguardia della salute del luogo di lavoro.
2. Privilegiare modalità telematiche o tali da assicurare, in relazione all'entità dell'emergenza epidemiologica, un adeguato distanziamento come misura precauzionale, per le iniziative e gli eventi aggregativi di qualsiasi natura, così come ogni forma di riunione e attività formativa compresi convegni, seminari di aggiornamento professionale, etc.
3. Utilizzare gli strumenti telematici di comunicazione interna (come ad esempio: sito internet, intranet, newsletter, messaggistica per telefonia mobile), per lo svolgimento delle attività amministrative.
4. Evitare il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e assicurare la frequente aerazione degli stessi, mantenendo un'adeguata distanza con l'utenza, negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico o in generale nei locali frequentati da personale esterno
5. Effettuare un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti, con i prodotti di sanificazione indicati dalle direttive, utilizzando i Dispositivi di protezione individuale forniti: camici, guanti.
6. Seguire le raccomandazioni elaborate dal Ministero della salute.

Per quanto riguarda, il rischio biologico dovuto all'igiene dei vari plessi, all'edificio del plesso “Borrello”, sono presenti alcune aree insalubri e/o in pessime condizioni (cortile esterno, area di passaggio dall'uscita “PT1”, stanze poste a sinistra dell'ingresso della Scuola dell'Infanzia “Borrello” (identificate con i n. 26-27-28-29-30); cattive condizioni di alcuni porte esterne, in particolare le due porte antistanti all'ingresso della Scuola dell'Infanzia “Borrello”; soffitti con presenza di infiltrazioni di acqua, inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di eventuali impianti e arredi; stanze, con presenza di muffe e infiltrazioni di acqua, utilizzate come deposito di materiale vetusto.

Per quanto riguarda la palestra di via Leopardi sia gli spogliatoi che i bagni sono inagibili, sia per le cattive condizioni di manutenzione che per la presenza di arredi vetusti.

Al rischio biologico si può aggiungere il rischio di avere anche delle reazioni allergiche per la presenza di muffe, acari della polvere, etc..

**Azioni correttive:**

- Concertare con l’Ente proprietario la manutenzione periodica dell’edificio scolastico, degli impianti: idrici, elettrico, antincendio; condizionamento, etc.
- Garantire il benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Mettere in atto adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo DPI adeguati all’attività da svolgere.
- Effettuare, eventuale, Vaccino per profilassi per insegnanti e studenti.
- Effettuare la Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti.
- Controllare periodicamente le condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell’aria indoor e delle superfici.
- Effettuare corsi per la Formazione, informazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.1.3</i> A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità della lavorazione, è vietato adibire a lavori continuativi locali chiusi che non rispondono alle seguenti condizioni: essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>

Sono presenti in vari locali del plesso “Borrello” infiltrazione di acqua piovana dal tetto, condizione che crea spolveramento d’intonaco, distacchi di vernice e/o murature superficiali (tali locali interdetti all’uso nell’a.s. 2019/ 2020, rimangono tali fino a quando non viene effettuata la necessaria manutenzione).

Sono presenti nelle palestre del plesso “Borrello” vistose infiltrazione di acqua piovana dal tetto, condizione, insieme ad altre, che non ne permette l’utilizzo.

Alcune grondaie, del plesso “Borrello” sono rotte, con conseguente infiltrazione di acqua sulla parete.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

Sono presenti, al soffitto, del locale adibito ad archivio, piano terra, (stanza n. 2), del plesso di via Matarazzo, le tubazioni dell’impianto delle acque nere dei bagni, sovrastanti, degli alunni; senza alcuna protezione; quindi una eventuale perdita e/o rottura, comprometterebbe l’integrità dei documenti conservati.

**Azioni correttive:**

- Concertare con l’Ente proprietario dell’immobile, interventi di ristrutturazione dei soffitti del plesso “Borrello” interessati dalle infiltrazioni di acqua.
- Riparare le grondaie esterne danneggiate, mantenendole pulite; rimuovere i rischi di spolveramenti e distacchi.
- Monitorare e segnalare eventuali crepe.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
<b>Gruppo di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008- All.IV, punto 1.3.2</i> I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli, nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Le scale fisse, che possono essere assimilate ai pavimenti; in particolare i gradini possono non essere antisdrucciolevoli a causa del bagnamento o della mancanza/danneggiamento del materiale antiscivolo.

Le scale delle parti comuni di tutti i plessi non presentano il secondo corrimano.

**Plesso di via Matarazzo:**

- Il punto di raccolta (campetto esterno) presenta barriere architettoniche (scale) che non consentono, in caso di emergenza ed evacuazione, il raggiungimento di tale punto ai disabili con problemi di deambulazione.
- Diversi gradini, interni ed esterni, sono privi di materiale antiscivolo.
- Le scale che “portano” al piano interrato, locale riserva idrica antincendio, non sono rifinite.

**Plesso Leopardi:**

- gradini esterni privi di strisce antiscivolo.

**Plesso “Borrello”:**

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

- presenza di un lieve gradino interno che dall’atrio, piano terra, dà sulla porta esterna di emergenza dell’area di pertinenza lato Sud;
- la scala in acciaio, esterna, a servizio del lato Nord dell’immobile (individuata, sulla pianta Layout “*Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-CoV-2*”, come scala antincendio “PP1”). Questa non risulta a norma (mancanza di cavallotti, cavo di messa a terra, il Certificato di Collaudo e Certificazione EN 1090-1; inoltre la scala, all’inizio della rampa, presenta un gradino, in calcestruzzo, con altezza maggiore di cm 30 circa.
- Alcuni gradini interni privi, o in cattive condizioni, di materiale antiscivolo.
- Presenza di parti della pavimentazione dei cortili mancanti e/o disconnesse o non complanari, con cunette prive di protezioni.
- Parapetti in calcestruzzo, del cortile interno (campetto di pallacanestro) non conformi alla normativa vigente.
- Le strutture a traliccio, in acciaio, dei canestri della pallacanestro/basket non presentano protezioni contro cadute e/o urti e non sono opportunamente ancorati al terreno.
- Alcuni davanzali in marmo delle finestre della scuola dell’Infanzia presentano delle parti mancanti.
- Possibile rischio di corrosione componenti metallici, per correnti vaganti (parassite) e/o correnti galvaniche.

**Azioni correttive:**

- Integrare e/o dotare i gradini interni di materiale antiscivolo in tutti i plessi.
- Rifornire i gradini del piano interrato (locale riserva idrica antincendio).
- Verificare eventuali correnti parassite e/o galvaniche su parti metalliche dei bagni.
- Mantenere asciutti i pavimenti e in condizioni tali da non recare danni alle persone all'interno dell'Istituto; in caso contrario posizionare in maniera idonea la segnaletica di sicurezza, in maniera da evidenziare eventuali criticità, e in casi particolarmente gravi, impedirne l’uso.
- Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario, per effettuare i lavori necessari per rimuovere le cause di eventuali rischi per le persone; inoltre corredare tutti i gradini delle scale fisse, esterne ed interne, di strisce antiscivolo.
- Sistemare parti della pavimentazione dei cortili mancanti e/o disconnesse o non complanari; proteggere con cunette e/o pozzetti privi di protezioni.
- Dotare le scale comuni di tutti i plessi del secondo corrimano (entrambi i lati) posto ad un'altezza compresa tra i 90 cm ed un metro; Nel caso di uso prevalente dell’edificio da parte

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

di bambini e quindi della necessità di inserire un secondo corrimano, questo deve essere posto ad un'altezza di 75cm.

- Sistemare i davanzali in marmo delle finestre della scuola dell'Infanzia “Borrello”.
- Non utilizzare la scala in acciaio, esterna, a servizio del lato Nord dell'immobile (individuata, sulla pianta Layout “*Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-CoV-2*”, come scala antincendio “PP1”).
- Il cortile interno, in quota, posto a Nord della Scuola dell'Infanzia “Borrello”, rimarrà interdetto, come punto di raccolta, come transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche dei discenti fino a quando non sarà oggetto di interventi di messa in sicurezza (presenza di pozzetti per raccolta acqua senza chiusino, disconnessioni della superficie calpestabile del cortile, parapetti non a norma, etc.); pulizia dell'area, etc..
- Informare tutto il personale a non utilizzare il locale/atricio al piano primo lato Sud e lato Nord del plesso “Borrello” come luogo per eventuale recite/teatro in modo da non sovraccaricare la struttura (solaio) ma solo come luogo di passaggio.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
<b>Gruppo di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.7</i> Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Il riferimento è agli spigoli vivi che presentano le finestre ad anta, in tutti i plessi, pericolose per gli alunni.

Presenza di alcune vetrate danneggiate; in particolare nel vano scale plesso via Matarazzo; le finestre, in tutti i plessi, delle aule esposta a SUD e ad EST, oltre le serrande (tapparelle), sono prive di elementi parasole; inoltre il plesso “Leopardi” è sprovvisto pure di “tapparelle”.

Alcune serrande degli infissi esterni, non sono funzionanti.

**Azioni correttive:**

- Evitare, quando possibile, l'apertura di quelle finestre, ad anta, sprovviste di “Regolatore di apertura” che possano essere pericolose.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

- Adeguare gli infissi alle varie funzioni svolte nei locali corrispondenti, al fine di garantire i giusti parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, scambio d’aria, ecc.).
- Sostituzione dei vetri danneggiati dei vani scale/atricio/corridoio/aule in tutti i plessi.
- Effettuare la manutenzione delle tapparelle non funzionanti.
- Dotare le finestre, dei locali adibiti a mensa scolastica, di “Retine antinsetto”.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Temperatura dei locali</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008- All.IV, punto 1.9.2.1</i> La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>

Alcuni termosifoni, in tutti i plessi, sono non perfettamente funzionanti e/o efficienti; in particolare, il locale mensa della Scuola dell’Infanzia del plesso “Borrello” piano terra lato Sud, attualmente interdetto all’uso, presenta impianto di riscaldamento totalmente non funzionante.

**Azioni correttive:**

- Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria che garantisca un giusto microclima nei vari ambienti.
- Adeguare i capi di vestiario alla temperatura.
- Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria dei climatizzatore presenti nell’Istituto.
- Concertare, con l’Ente proprietario, una strategia d’intervento per garantire un adeguato e regolare funzionamento dell’impianto di riscaldamento.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica per le palestre</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.M. 18/12/1975 – Par. 3.5.1</i> Palestre – Tipo A1 – Unità da 200 mq più i relativi servizi per le scuole elementari da 10 a 25 classi, per le scuole medie da 6 a 20 classi....	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Ci si riferisce alle caratteristiche delle palestre dell'Istituto, che, una, sita in via Leopardi, è stata oggetto d'intervento di manutenzione straordinaria, dal 04. 07. 2016 al 30. 06. 2017, sistemazione della pavimentazione, mentre i bagni e gli spogliatoi sono attualmente inagibili.

Lo stesso locale presenta ancora le seguenti criticità:

- Mancanza delle protezioni imbottite antinfortunistica per impianti pallavolo (protezioni in gomma per urti accidentali sui supporti della rete da pallavolo).
- Presenza di vetrate non a norma.
- Mancanza e/o rottura della lastra infrangibile, in materiale plastico, per cassette antincendio (idrante)
- Mancanza segnaletica verticale “Idrante”.
- Mancanza del kit cassetta di pronto soccorso.
- Presenza di cavi elettrici penzolanti dai muri, privi di canalina passacavi, adiacenti la porta di ingresso al locale.
- Mancanza di paraspigoli.
- Gradini esterni sprovvisti di materiale antiscivolo.
- Porte interne non a norma.
- Non rispetta la normativa in relazione al rumore e al riverbero.
- Bagni e spogliatoi in pessime condizioni, attualmente non utilizzabili; sono usati come deposito di materiale in disuso.

Per quanto concerne le due palestre, site nel plesso "Borrello", in precarie condizioni strutturali e igieniche, non vengono usate dall'Istituto.

**Azioni correttive:**

- Evitare comportamenti che possano provocare rischi per se e per altre persone.
- Concertare una strategia d'intervento, della palestra via “Leopardi”, con l'Ente proprietario, al fine di garantire l'utilizzo in “tutta sicurezza”.
- Concertare, con l'Ente proprietario, immediati lavori di messa in sicurezza, delle palestre del plesso “Borrello”, e successivamente una strategia d'intervento, per renderle agibili per un loro utilizzo.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica per le aule</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
<p><i>D.Lgs. 81/2008.</i> <i>D.M. 26.08.1992, art. 5.0.Affollamento</i> <i>Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula.</i> <i>Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dai valore desunto dai calcolo effettuato sulla base densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività"; (...).</i> <i>D.M. 26.08.1992, art. 5.6.Numero delle uscite (...)</i> <i>Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno m 1,20 ed aprirsi in senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 (...). Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.</i> <i>D.M. 18.12.1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica".</i> <i>(...)</i> <i>Indici standard di superficie netta Scuola dell'Infanzia, Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado: 1,80 mq/alunno.</i></p>	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

In considerazione dell'attuale emergenza Covid19, nel rispetto nella normativa connessa alla sicurezza, il massimo numero di persone per aula è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, tra le rime buccali (bocca) anche in considerazione dello spazio di movimento.

Il Dirigente scolastico, eviterà, quando possibile, la formazione di classi o sezioni con un numero di alunni incompatibile con la capienza dei locali a disposizione, inoltre il Dirigente scolastico:

- affigge alla porta dell'aula, contenente un numero di persone superiore a 26, una nota con la quale lo stesso Dirigente, ai sensi del punto 5.0 del DM 26.08.1992, dichiara sotto la propria responsabilità che nella stessa aula sono presenti il numero delle persone;

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

- assicurarsi che la porta dell’aula contenente più di 26 persone abbia una larghezza di almeno 120 cm e che si apra nel senso del deflusso (cioè verso l’esterno);
- se la porta dell’aula non presenta le caratteristiche sopra descritte (larghezza di 120 cm e apertura nel senso dell’esodo), richiede tempestivamente all’Ente locale proprietario dell’edificio (con Raccomandata A.R.) l’adeguamento della porta alle predette misure di sicurezza.

Per quanto riguarda l'affollamento non vi è nessuna classe e/o sezione che ha un numero di persone superiore a **26, ad eccezione** della sezione unica della Scuola dell’Infanzia “Leopardi”, che per due ore al giorno (dalle 11:15 alle 13:15) raggiunge le 27 persone, considerando la compresenza di due insegnanti; tutte le altre classi e/o sezioni hanno un numero di persone (docenti presenti e alunni iscritti) minore o al massimo uguale a 26 persone.

Le classi e/o sezioni che hanno un numero di persone uguali a 26, sono:

- Scuola Primaria di via Matarazzo, 4<sup>a</sup> “A” considerando la compresenza con l’insegnate di sostegno.
- Scuola dell’Infanzia “Borrello” 1<sup>a</sup> “A” e 3<sup>a</sup> “A”, per due ore al giorno, dalle 11:15 alle 13:15, considerando la compresenza di due insegnanti.

Le classi e/o sezioni che hanno un numero di persone maggiori a 26, sono:

- Scuola dell’Infanzia “Leopardi” sezione unica, per due ore al giorno, dalle 11:15 alle 13:15, considerando la compresenza di due insegnanti.

In particolare:

Di seguito si riportano le aule con le rispettive classi (1) (2) (3) (4) (11) (12):

Plesso (1)	Classe	Sez.	N. Aula	Scuola	Dimens. m.	Dimens. m.	Superf. Mq (2)	Alunni (3)	Rapporto (4)
Borrello	5	B	<b>5</b>	Primaria	7,98	6,51	51,95	<b>14</b>	<b>3,71 (5)</b>
Borrello	3	D	<b>6</b>	Primaria	7,98	6,51	51,95	<b>17</b>	<b>3,06 (5)</b>
Borrello	4	B	<b>7</b>	Primaria	7,98	6,51	51,95	<b>20</b>	<b>2,60 (5)</b>
Borrello	3	B	<b>8</b>	Primaria	7,98	6,51	51,95	<b>17</b>	<b>3,06 (5)</b>
Borrello	2	B	<b>9</b>	Primaria	7,98	6,51	51,95	<b>19</b>	<b>2,73</b>
Borrello	Stanza Covid19		<b>10</b>	Primaria	3,85	6,51	25,06	.....	.....
Borrello	1	B	<b>12</b>	Primaria	4,90	7,87	38,56	<b>14</b>	<b>2,75</b>
Borrello	1	A	<b>21</b>	Infanzia	7,05	5,00	35,25	<b>24</b>	<b>1,46 (6)</b>
Borrello	2	A	<b>22</b>	Infanzia	7,05	5,99	42,23	<b>21</b>	<b>2,01</b>
Borrello	3	A	<b>23</b>	Infanzia	7,07	5,97	42,21	<b>24</b>	<b>1,75 (7)</b>

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Borrello	1	A	35	Primaria	7,29	6,03	43,96	17	2,59
Borrello	5	A	36	Primaria	7,29	6,03	43,96	18	2,44
Borrello	4	A	37	Primaria	7,29	6,03	43,96	22	2,00
Borrello	2	A	38	Primaria	7,29	6,03	43,96	23	1,91
Borrello	3	A	39	Primaria	7,29	6,03	43,96	17	2,59
Borrello	4	C	42	Primaria	7,80	4,80	37,44	14	2,67
Matarazzo	1	B	10	Sec.I grad	7,20	10,13	72,94	23	2,60 (8)
Matarazzo	1	A	13	Primaria	6,90	6,00	41,40	19	2,18
Matarazzo	1	B	14	Primaria	6,90	6,00	41,40	18	2,30
Matarazzo	2	A	15	Primaria	6,90	6,00	41,40	17	2,43
Matarazzo	2	B	16	Primaria	6,90	6,00	41,40	16	2,59
Matarazzo	3	A	31	Primaria	6,02	7,00	42,14	17	2,47
Matarazzo	3	B	32	Primaria	6,02	7,00	42,14	18	2,34
Matarazzo	5	A	33	Primaria	6,02	7,00	42,14	16	2,63
Matarazzo	4	A	34	Primaria	7,20	10,13	72,94	24	3,03
Matarazzo	4	B	37	Primaria	6,00	7,20	43,20	20	2,16
Matarazzo	2	A	39	Sec I grad	6,00	6,90	41,40	15	2,76
Matarazzo	5	B	40	Primaria	6,00	6,90	41,40	14	2,95
Matarazzo	2	B	46	Sec.I grad	6,00	6,90	41,40	18	2,30
Matarazzo	3	C	47	Sec.I grad	6,00	6,90	41,40	19	2,17
Matarazzo	2	C	48	Sec.I grad	6,00	6,90	41,40	16	2,58
Matarazzo	1	C	49	Sec.I grad	7,20	10,10	72,72	21	3,46
Matarazzo	3	B	51	Sec.I grad	6,00	7,20	43,20	16	2,70
Matarazzo	2	D	52	Sec I grad	6,00	6,90	41,40	17	2,43
Matarazzo	1	A	53	Sec I grad	6,00	6,90	41,40	18	2,30
Matarazzo	1	D	54	Sec I grad	6,00	6,90	41,40	16	2,58
Matarazzo	3	A	55	Sec I grad	6,00	6,90	41,40	16	2,58
Leopardi	<b>Sezione unica</b>		24	Infanzia	4,59	8,31	38,14	25	1,52 (9)
Leopardi	<b>Palestra</b>		22	.....	24,15	11,87	286,66	.....	(10)

**NOTE:**

(1) Sono riportate anche classi che non hanno criticità nel numero massimo di persone per classe e/o nel rapporto tra alunni e i metri quadrati disponibili.

(2) La superficie riportata è al lordo degli arredi (cattedra, armadi, ecc).

(3) Il rigo evidenziato in grigio ha delle criticità, nel numero massimo di persone per classe e/o nel rapporto tra alunni e i metri quadrati disponibili.

(4) Il rapporto non tiene conto di armadi e cattedra, considerandoli il rapporto superficie per alunno si abbassa ulteriormente.

(5) Considerato che la scala antincendio "PP1" è stata interdetta all'uso fino al rilascio delle necessarie certificazioni, la lunghezza del percorso, tra l'aula e la più vicina uscita, supera la lunghezza massima prevista dalla normativa antincendio vigente.

**La lunghezza del percorso, delle aule n. 5 (Classe 5B) – 6 (Classe 3D) – 7 (Classe 4B) – 8 (Classe 3B), per raggiungere l'uscita più vicina, supera la lunghezza massima prevista dalla normativa antincendio vigente.**

(6) Il rapporto superficie aula per alunno è al di sotto di quello previsto dalla normativa vigente; considerando anche gli armadi e la cattedra il rapporto si abbassa ulteriormente; l'aula è provvista di una porta a due ante, di cui una bloccata, della larghezza di circa 120, con apertura verso l'interno, sprovvista di maniglione antipánico; **la classe 1<sup>A</sup> (aula n. 21) della Scuola dell'Infanzia "Borrello", non rispetta il rapporto tra superficie disponibile e alunno.**

(7) Il rapporto superficie aula per alunno è al di sotto di quello previsto dalla normativa vigente; considerando anche gli armadi e la cattedra il rapporto si abbassa ulteriormente; l'aula è provvista di una porta a due ante, di cui una bloccata, della larghezza di circa 120, con apertura verso l'interno, sprovvista di maniglione antipánico; **la classe 3<sup>A</sup> (aula n. 23) della Scuola dell'Infanzia "Borrello", non rispetta il rapporto tra superficie disponibile e alunno.**

(8) **La stanza n. 10, plesso di via Matarazzo**, negli anni passati è stata utilizzata sia come biblioteca che come sala docenti, quest'anno ospita la classe 1B della Scuola Secondaria; è provvista di una porta antipánico, di circa 90 cm di larghezza, con apertura all'esterno e maniglione antipánico. Considerato la presenza degli armadi, per i libri della biblioteca, con grandi vetrate, **necessita di un immediato intervento:**

- Fissaggio degli armadi al muro.
- Rimozione, eventuale, di qualsiasi oggetto posto sopra gli armadi.
- Sostituzione delle vetrate, degli armadi, o loro messa in sicurezza, con uno strato di pellicola antisfondamento e/o anti-infortunio.

(9) Il rapporto superficie aula per alunno è al di sotto di quello previsto dalla normativa vigente; considerando anche gli armadi e la cattedra il rapporto si abbassa ulteriormente; l'aula è provvista di una porta a due ante, con maniglione antipánico, della larghezza di 130 cm, con apertura verso l'esterno.

**La Sezione unica (aula n. 24) della Scuola dell'Infanzia "Leopardi", non rispetta il rapporto tra superficie disponibile e alunno.**

(10) La palestra di via Leopardi, ospita per le normali attività didattiche una classe, della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria, con un numero massimo di persone di 30. La palestra è provvista da due vie d'uscita, una a due ante, in acciaio, di circa 200 cm di larghezza, con apertura all'esterno e sprovvista di maniglione antipánico, l'altra a due ante, ma una bloccata, in acciaio, di circa 90 cm di larghezza, con apertura all'esterno e provvista di maniglione antipánico.

**La palestra (stanza n. 22), del plesso di via Leopardi quando è utilizzata in forma collettiva il numero massimo di persone non deve superare il numero di 200, con le porte tutte spalancate.**

(11) La stanza n. 14, plesso "Borrello" è provvista di una porta, in acciaio, ad una anta, della larghezza di circa 125 cm, con apertura verso l'esterno, provvista di maniglione antipánico; **la porta in acciaio è pesante e si chiude da sola, quindi necessita di una immediata manutenzione e/o sostituzione.**

(12) Tutte le porte delle classi/sezioni del plesso "Borrello" sono a due ante con una larghezza, totale, variabile tra i 120 e 130 cm, con le ante che si aprono verso l'interno (verso opposto a quello di fuga), di cui una è fissa. Inoltre le porte di sicurezza non restano aperte ma si chiudono da sole.

**Azioni correttive:** Rispettare le dimensioni minime (mq/alunno) e il numero massimo di alunni previsti dalla normativa vigente nella formazione delle classi/sezioni e della loro collocazione nelle rispettive aule. Ridurre e/o rimuovere gli arredi che riducono il rapporto superficie disponibile per alunno.

Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario per la messa in opera di porte che rispettino le norme sulla sicurezza ed antincendio.

Rimuovere tutti i vincoli che hanno determinato il non utilizzo delle aule 27, 28 e 29 della scuola dell'Infanzia "Borrello, la stanza n. 13 del plesso "Borrello" e della scala antincendio "PP1" al fine di riportare la lunghezza del percorso delle aule n. 5 – 6 – 7 – 8, al di sotto della lunghezza massima ammissibile per raggiungere l'uscita più vicina.

Considerata l'ampiezza dell'immobile, la lunghezza del percorso per usufruire dei servizi igienici, e la facilità d'apertura delle uscite d'emergenza, si richiama l'attenzione, di **tutto il personale scolastico**, al **rispetto dell'obbligo di sorveglianza sugli alunni.**

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Vie e uscite di emergenza</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008-All. IV, punto 1.5.2</i>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>

Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombrare e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un possibile luogo sicuro.	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Medio</b>
---	------------------	--------------	--------------

**Nel plesso “Leopardi” (Scuola dell’Infanzia Leopardi):**

- Ingresso principale dell’immobile è provvisto di due porte in sequenza, con versi di uscita, opposti: una porta fornita di maniglione antipanico e apertura verso la via di esodo; un’altra porta, con verso di uscita opposto.
- I gradini prospicienti le uscite sono provvisti di materiale antiscivolo.

**Nel plesso di via Matarazzo:**

- Il punto di raccolta (campetto esterno) presenta barriere architettoniche (scale) che non consentono, in caso di emergenza ed evacuazione, il raggiungimento di tale punto ai disabili, con problemi di deambulazione, dalle varie uscite di emergenza del plesso.
- Le uscite di emergenza dei vari piani del plesso non presentano scivoli per i disabili.
- Alcune porte, delle uscite di emergenza, necessitano di manutenzione (vetri rotti, etc.).
- Le scale antincendio non sono a norma.
- Il campetto esterno è sprovvisto del regolare certificato di collaudo, anche se i tecnici comunali, Prot. n.4990/A23 del 16/10/2019, ne hanno autorizzato l’uso.

**Nel plesso “Borrello”:**

Il percorso, attualmente non utilizzato, che collega la scuola con la palestra, anch’essa non utilizzata, si presenta in cattivo stato di manutenzione.

Le stanze adibite a mensa della Scuola Primaria e dell’Infanzia, attualmente non utilizzate per l’emergenza Covid19, non rispettano la larghezza minima della via d’uscita.

Al piano terra, utilizzato dalla Scuola Primaria, vi sono due uscite di emergenza che garantiscono sia un sufficiente smaltimento del flusso di persone durante l’evacuazione, sia una adeguata lunghezza del percorso, per raggiungere tali uscite, da tutte le classi, mentre al piano primo, considerata, la momentanea interdizione, in attesa della necessaria certificazione da parte dell’Ente proprietario, della scala antincendio “PP1”, la distanza per raggiungere l’uscita non è conforme al DM 10.03.1998 che riporta al punto 3.3, dell’allegato III, i “*Criteri generali di sicurezza per le vie di uscita*”.

La sopra indicata scala (PP1) non risulta a norma per:

- Mancanza di cavallotti
- Impianto di messa a terra

- Certificato di Collaudo
- Certificazione EN 1090-1
- Presenza, nel parapetto in alcune parti, di spazi maggiori a quanto richiesto dalla normativa vigente
- Il gradino, in calcestruzzo, a quota terreno, con un'alzata maggiore di cm 30 circa

Le porte di accesso all'edificio, nonché alcune porte delle uscite di emergenza, hanno l'apertura contraria al senso dell'esodo.

Si riscontrano, nel plesso, pavimentazioni con parti mancanti e/o disconnesse e/o non complanari, anche adiacenti alle porte di accesso e/o alle uscite di emergenza.

Allarmare le uscite di sicurezza al fine di evitare uscite e/o entrate non desiderate.

### **Azioni correttive:**

Eliminare qualsiasi impedimento e/o tipo di vincolo/dispositivo che impedisce o limita il normale utilizzo delle uscite di emergenza presenti nell'Istituto.

Modificare l'apertura delle porte e/o cancelli interessati, riposizionandoli se necessario; effettuare interventi che ripristino il perfetto funzionamento delle uscite di sicurezza.

Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario.

### **Scuola dell'Infanzia “Leopardi”**

La porta d'ingresso ha subito un intervento di manutenzione, nell'ultima settimana di novembre, mentre la porta antistante l'ingresso è stata sostituita.

Messa in opera ai gradini, prospicienti le uscite, di materiale antiscivolo.

Eliminare, eventuali, impedimenti che limitano e/o impediscono un normale esodo dalla struttura.

### **Plesso di via Matarazzo**

- Concordare interventi di manutenzione, con l'Ente proprietario, per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Concordare interventi di manutenzione alle uscite di emergenza che presentano delle criticità (vetri rotti, etc.).
- Messa in sicurezza delle scale antincendio (parapetto, messa a terra, ect.).
- Sollecitare il comune per il rilascio del certificato di collaudo del campetto esterno.

### **Plesso "Borrello"**

Si richiede, all'Ente proprietario, per il plesso "Borrello" di:

- Sistemare e/o adeguare, alla normativa antincendio, tutte le porte principali, di accesso all'edificio "Borrello"
- Adeguare la larghezza delle vie d'uscita dei locali mensa (Primaria e Infanzia).
- Mettere in sicurezza la scala antincendio "PP1".
- Mettere in sicurezza il piazzale, del cortile interno, antistante la scala antincendio "PP1".
- Modificare e/o sostituire le porte di accesso all'edificio con l'apertura nel senso dell'esodo, munite di maniglio antipanico.
- Modificare e/o sostituire le porte interne dell'edificio con l'apertura nel senso dell'esodo, munite di maniglio antipanico, e di larghezza adeguata.
- Sistemare la pavimentazioni che presenta parti mancanti e/o disconnesse e/o non complanari.

**In linea esclusivamente temporanea, sino a nuove regolarizzazioni da parte dell'Ente preposto, per la scala di emergenza "PP1", limitatamente all'emergenza, può essere usata al solo fine di favorire ogni operazione di salvamento da parte dei soccorritori.**

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
<b>Gruppo di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D.Lgs. 81/2008-All. IV, punto 1.4.4</i> Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale. <i>D.Lgs. 81/2008-All. IV, punto 1.4.10</i> I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

### **Plesso "Borrello"**

Il cortile Sud, prospiciente l'ingresso della Scuola dell'Infanzia, è utilizzato sia per accompagnare, con le automobili, gli alunni della Scuola dell'Infanzia, in prossimità dell'ingresso, sia come parcheggio del personale dell'Istituto e sia di persone estranee all'istituto; inoltre presenta delle parti disconnesse e non utilizzabili.

Il parcheggio delle automobili, nel suddetto cortile, compromette la sicurezza e la corretta utilizzazione da parte dei/delle bambini/e della Scuola dell’Infanzia; il un cancello (lato Sud) è sprovvisto di citofono e di qualsiasi meccanismo di automazione.

Il piazzale, del cortile interno, antistante la scala antincendio “PP1”, non è conforme alla normativa sulla sicurezza in quanto presenta una pavimentazione con parti mancanti e/o disconnesse e/o non complanari; pozzetti, tombini e cunette (canale di scolo), per lo smaltimento acque piovane, privi di protezione, parapetti non a norma; due strutture metalliche, per la pallacanestro, non opportunamente fissati al terreno; presenza di erbacce, accumoli di terra, etc.

Una parte, finale, della recinzione del piazzale, lato SUD, antistante la Scuola dell’Infanzia, non è conforme alla normativa vigente.

Mancanza di un cancello (lato Nord “Borrello”) con uso improprio della “rientranza” dell’immobile da parte di estranei.

Le scale che permettono il collegamento tra la Scuola Primaria e la Scuola dell’Infanzia del plesso non presentano la compartimentazione con la sovrastante scala del C.P.I.A.

La bacheca con vetri collocata nel plesso Borrello piano terra, della Scuola Primaria, risulta collocata in modo da costituire un pericolo per i bambini (altezza da terra non adeguata).

### **Plesso di via Matarazzo**

Il cortile Sud, con ingresso da via Matarazzo, è utilizzato come passaggio/sosta degli alunni, genitori e personale scolastico.

Il cancello, su via Matarazzo è sprovvisto di citofono e di qualsiasi meccanismo di automazione; inoltre è assente un cancello solo pedonale.

### **Azioni correttive:**

- Plesso “Borrello”

Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza quale parcheggio per le persone estranee all'Istituto e comprometta la sicurezza e la corretta utilizzazione da parte dei/delle bambini/e della Scuola dell’Infanzia.

Provvedere all'eliminazione di parti sconnesse e/o instabili della pavimentazione esterna; predisporre dei dissuasori che garantiscano ai pedoni una distanza di sicurezza sufficiente dai veicoli; inoltre segnalare in modo chiaro e visibile la presenza di pedoni; messa in opera di opportuna segnaletica, in tutte le aree di pertinenza.

Realizzare un intervento di messa in sicurezza della recinzione perimetrale.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

Il cortile interno, prospiciente la scala “PP1”, non è utilizzabile fino a quando non verrà messo in sicurezza e pulito da materiale di risulta (erbacce ecc.).

Concertare una strategia d’intervento con l’Ente proprietario.

Realizzare la compartimentazione del vano scala, antistante il locale tecnico impianto idrico/autoclave, mantenendo costantemente chiusa porta d’accesso allo stesso.

Intervento di manutenzione e messa in sicurezza del cancello di accesso al cortile lato Sud, per impedire l’uso da parte di estranei.

Messa in opera di un cancello (lato Nord, prospiciente l’area mercatale) per eliminare la “rientranza” dell’immobile, e uso improprio da parte di estranei.

Sostituire gli arredi, non conformi alla normativa vigente, sia nelle Sezioni che nel refettorio, utilizzati dalla Scuola dell’Infanzia.

Spostare la bacheca a vetri in posizione tale da non costituire pericolo per i bambini (adeguata altezza dal pavimento) e/o sostituirla con una bacheca aperta di spessore ridotto.

- Plesso di via Matarazzo

Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza, lato Sud, quale parcheggio, in modo da non compromettere la sicurezza e la corretta utilizzazione da parte degli/delle alunni/ne; l'eventuale utilizzo, come sosta momentanea di veicoli, deve essere autorizzata dal Dirigente scolastico e non deve arrecare pericolo per gli studenti.

Concertare una strategia d’intervento con l’Ente proprietario per realizzare un cancello pedonale e mettere in sicurezza quello carrabile, anche con l’istallazione di un citofono.

Messa in opera, in tutte le aree di pertinenza, di opportuna segnaletica.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
<b>Gruppo di verifica: Misure di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici.</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>DPR n. 462 del 22 ottobre 2001, Art. 2. Messa in esercizio e omologazione dell'impianto. Comma 1. La messa in esercizio degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche non può essere effettuata prima della verifica eseguita dall'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad omologazione dell'impianto.</i>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
		<b>Probabile</b>	<b>Medio</b>

Segnaletica elettrica carente in tutti i plessi.

Cavi elettrici penzolanti con pericolo di inciampo da parte degli alunni e del personale.

Assenza di diversi pannelli di protezione dei quadri elettrici.

Alcune prese a muro labili.

Cavi elettrici palestra di via Leopardi penzolanti.

Possibilità di correnti parassite sulle tubazioni metalliche dei servizi igienici.

Nel locale sottoscale, adibito a riserva idrica, plesso “Borrello”, vi sono dei cavi elettrici penzolanti.

Nel locale interrato, adibito a riserva idrica per impianto antincendio, plesso di via Matarazzo, le pompe dell'impianto hanno delle perdite di acqua, con possibilità di cortocircuito e/o elettrocuzione.

### **Azioni correttive:**

Messa a norma dell'impianto elettrico di tutti i plessi, con relativo rilascio del certificato di conformità.

Integrare la segnaletica esistente (quadro elettrico, impianti sotto tensione, etc).

Installare canaline per i cavi elettrici delle Lim nelle aule, nel laboratorio di Infomatica e per tutti i cavi elettrici penzolanti.

Provvedere al riposizionamento di pannelli di protezione danneggiati e/o mancanti sui quadri elettrici.

Mettere a norme le prese nelle aule, corridoi, etc..

Adottare misure di protezione contro le scariche atmosferiche e/o correnti parassite sulle tubazioni metalliche.

Concordare un intervento di manutenzione/controllo/collaudo, con l'Ente proprietario, per impianto idrico antincendio.

### **Alcune semplici regole da eseguire:**

- Essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il quadro elettrico generale e della posizione del quadro elettrico di zona, per essere in grado di isolare l'intera zona.
- Essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato.
- Verificare spesso il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test).
- Non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio quando la Scuola non è utilizzata, incluso la notte.
- Non chiudere mai le stanze a chiave se dentro vi sono utilizzatori pericolosi accesi.
- Non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità
- Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato).

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

- Nell’utilizzo di apparecchiature elettriche utilizzarle conformemente a quanto riportato nel manuale d’uso.
- Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato; **non eseguite riparazioni di fortuna** a prese, spine, cavi ed apparecchiature elettriche.
- Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perchè in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra.
- Non utilizzare mai l’acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l’impianto (“togliere” la corrente elettrica) e utilizzare estintori a polvere o CO<sub>2</sub>, se presente.
- Se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l’impianto (“togliere” la corrente elettrica).

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
	<b>Probabilità</b>	<b>Danno</b>	<b>RISCHIO</b>
	<b>(P)</b>	<b>(D)</b>	<b>(R)</b>
<p><i>D. Lgs. 81/2008 – All. XXIV – art. 1,2.</i> La segnaletica di sicurezza deve essere conforme ai requisiti specifici che figurano negli allegati da ALLEGATO XXV a ALLEGATO XXXII.</p> <p>1.2. Il presente ALLEGATO stabilisce tali requisiti, descrive le diverse utilizzazioni delle segnaletiche di sicurezza ed enuncia norme generali sull’intercambiabilità o complementarità di tali segnaletiche.</p> <p>1.3. Le segnaletiche di sicurezza devono essere utilizzate solo per trasmettere il messaggio o l’informazione precisati all’articolo 162, comma 1.</p> <p>2.1.1. La segnaletica che si riferisce a un divieto, un avvertimento o un obbligo ed altresì quella che serve ad indicare l’ubicazione e ad identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli.</p> <p>La segnaletica destinata ad indicare l’ubicazione e ad identificare i materiali e le attrezzature antincendio deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli o da un colore di sicurezza.</p> <p>2.1.2. La segnaletica su contenitori e tubazioni deve essere del tipo previsto nell’ALLEGATO XXVI.</p> <p>2.1.3. La segnaletica per i rischi di urto contro ostacoli e di caduta delle persone deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza o da cartelli.</p> <p>2.1.4. La segnaletica delle vie di circolazione deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza.</p>	<b>Probabile</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>

Mancanza/carenza di segnaletica di sicurezza/antincendio in tutti i plessi.

**Azioni correttive:**

Concertare con l’Ente proprietario la messa in opera di segnaletica di sicurezza/antincendio in tutti i plessi e nell’aree di pertinenza.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Prescrizioni per i segnali acustici</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. XXX Art. 1. Un segnale acustico deve:</i> <i>a) avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;</i> <i>b) essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.</i>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

Alcune campanelle di allarme emergenza/evacuazione mancanti e/o da integrare nei vari piani/plessi (palestra e Scuola dell’Infanzia “Leopardi”, plesso “Borrello”).

Mancanza, nel plesso “Borrello” di un impianto citofonico per permettere la comunicazione interna nell’immobile.

**Azioni correttive:**

Integrare le campanelle mancanti e/o in disuso/danneggiate in modo di poter “sentire”, sia il plesso “Leopardi” che la palestra e il plesso “Borrello”, il segnale d’emergenza/evacuazione emesso.

Installare un impianto citofonico per permettere la comunicazione interna nell’immobile (plesso “Borrello”).

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Misure contro l'incendio e l'esplosione.</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.1.3</i> Devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>

Effettuare i controlli semestrali degli apparecchi estintori di primo intervento.

La segnaletica antincendio in molti locali risulta carente/mancante.

Diversi idranti risultano sprovvisti di pannello protettivo (o risulta danneggiato).

Alcuni idranti non sono presenti, nel plesso "Borrello", nell'apposita cassetta.

Alcuni estintori, idranti e/o segnali antincendio risultano parzialmente coperti o collocati in modo non appropriato (dietro le porte di emergenza).

Integrare il numero degli estintori presenti.

Presenza di arredi, non conformi alla normativa vigente e/o accatastamento di materiale infiammabile (arredi, ect.).

I locali archivi sono sprovvisti di rilevatori antincendio appropriati.

#### **Azioni correttive:**

Integrare la segnaletica antincendio.

Provvedere alla manutenzione delle cassette per gli idranti.

Integrare gli estintori esistenti in modo che i vari plessi siano dotati di estintori portatili, uno per ogni 200 metri quadri e minimo 2 per piano, di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, C.

Integrare gli idranti mancanti ed effettuare il controllo periodico (semestrale), il controllo e manutenzione annuale e il collaudo periodico (ogni cinque anni) della rete idranti e relativi componenti.

In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi.

Monitorare la revisione semestrale aggiornando il registro estintori.

Rimuovere gli arredi non conformi alla normativa vigente e/o in disuso, e il materiale infiammabile vetusto e non utilizzabile.

Corredare i locali archivi di appositi rilevatori antincendio.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Installare estintori ad anidride carbonica in prossimità di quadri elettrici e/o apparecchiature elettriche.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Misure contro l'incendio e l'esplosione.</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.4.2</i> Le aziende e lavorazioni soggette al controllo finalizzato al rilascio del CPI sono determinate con DPR da emanarsi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del menzionato DLgs 8.3.2006, n. 139. Fino all'emanazione del suddetto regolamento, resta in vigore il DPR 26.05.1959, n. 689.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

La Scuola non è in possesso dei Certificato di Prevenzione Incendi, dei vari plessi.

Risultano essere presenti mancanze da integrare negli impianti antincendio.

**Azioni correttive**

Ottenere il C.P.I. da parte dell'Ente proprietario.

Concordare un intervento di manutenzione/controllo, con l'Ente proprietario, per la messa a norma degli impianti antincendio.

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>			
Gruppo di verifica: <b>Cassette di pronto soccorso</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Valutazione del rischio</b>		
<i>DecretoMin. Salute 15.07.2003, n. 388 All. 1 e 2.</i> Integrato dal <i>D.Lgs.81/2008.</i> Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione.	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Danno (D)</b>	<b>RISCHIO (R)</b>
	<b>Probabile</b>	<b>Grave</b>	<b>Alto</b>

I contenuto di diverse cassette di P.S. non corrisponde ai requisiti minimi richiesti dalla norma di cui sopra.

**Azioni correttive:**

In occasione dei controlli periodici comunicare senza indugio cadenze e/o mancanze del contenuto.

Sostituire il contenuto delle cassette di P.S., se scaduto, integrando comunque quello mancante.

Riposizionare e/o integrare, le cassetta di P.S., nei vari plessi.

**Alcune regole da eseguire:**

La cassetta di primo soccorso può essere utilizzata sia dagli addetti al primo soccorso che dal resto del personale; in questo ultimo caso, è importante che, chiunque utilizzi la cassetta, informi l’addetto al primo soccorso di quali presidi sono stati utilizzati, al fine di ripristinarli al più presto.

Le dotazioni presenti nella cassetta di p.s. devono essere verificate periodicamente da personale incaricato e formato; tale controllo è bene sia effettuato dall’addetto al primo soccorso, il quale è responsabile del contenuto e dello stato di conservazione della cassetta di primo soccorso o del pacchetto di medicazione.

Il controllo deve inoltre essere eseguito successivamente ad ogni infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto della cassetta sia significativamente alterato.

Si suggerisce di verificare:

- la presenza di tutti i presidi richiesti dalla normativa, sia in riferimento alla tipologia che al quantitativo;
- l’integrità dei presidi;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

**17) PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi che concernano:

1. le strutture edilizie, l’arredamento per gli alunni, gli impianti fissi, l’illuminazione, il riscaldamento, la manutenzione ;
2. le macchine, gli utensili, l’arredamento e il materiale utilizzato;
3. le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto le responsabilità dell’Istituto; il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- la designazione
  - dei componenti del servizio di protezione e prevenzione ;
  - degli addetti al servizio di pronto soccorso ;
  - degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze ;
- la definizione
  - dei compiti degli addetti;
  - dei compiti del responsabile e dei membri dei servizi di protezione e prevenzione;
- l’individuazione delle misure di miglioramento dell’ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

- la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente (attuata dall’a.s.2019-2020);
- la formazione e informazione dei lavoratori;
- il controllo della documentazione e delle comunicazioni: verbali delle riunioni semestrali, registrazioni controlli periodici personale addetto, estintori, circolari per alunni e per il personale;
- aggiornamento comunicazioni nominativo della persona designata come responsabile del
- servizio all’ Ispettorato del Lavoro e all'ASL.

Il mantenimento ed il costante aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione in atto viene assicurato anche mediante l'applicazione di specifiche procedure gestionali; nel presente paragrafo è sintetizzata la programmazione delle ulteriori misure ritenute necessarie per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza all'interno di tale documento di programmazione e gestione degli interventi sono riportate le misure di intervento programmate, i tempi di attuazione previsti, i presunti costi ed i soggetti coinvolti per l’attuazione.

I punti di verifica si riferiscono a quelli descritti nel precedente capitolo, qui riportati per brevità solamente con il relativo riferimento normativo.

<b>Principi comuni</b>					
<b>Gruppo di verifica: Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 Art.32, comma 2, comma 3 e comma 6</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere non appena possibile all’adeguamento dei requisiti per gli A.S.P.P. che si intende nominare.	Prima possibile, compatibilmente con l’organizzazione dei corsi.	Non prevedibile	Datore di Lavoro

<b>Principi comuni</b>					
<b>Gruppo di verifica: Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti</b>					

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 Art.32, comma 1, comma 2 e comma 3</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concludere e certificare la formazione.	Prima possibile (Nov.-Dic. 2019)	Non prevedibile	Datore di Lavoro
<i>D.Lgs. 81/2008 Art.32, comma 11</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Provvedere a formare il R.L.S.	Alla prima occasione utile	Non prevedibile	Datore di Lavoro

**Principi comuni**

Gruppo di verifica: <b>Sorveglianza sanitaria</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art.41, comma 1.</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie per coloro che si trovano nei casi previsti dal D.Lgs.81/08.	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di Lavoro

**Principi comuni**

Gruppo di verifica: <b>Stress-correlato</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art.28, comma 1 bis.</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere alle visite mediche se necessarie.	Alla prima comparsa di fattori di rischio.	Non prevedibile	Datore di Lavoro

**Principi comuni**

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Gruppo di verifica: <b>Interferenze</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 26</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Redazione del DUVRI. Concertare una strategia d'intervento per eliminare o mitigare i rischi derivanti da possibili interferenze.	Al contratto di appalto della Ditta esterna che opera nell'Istituto per lavori o servizi la cui durata è superiore a cinque uomini-giorno.	Non prevedibile	Committente dei lavori

<b>Attrezzature munite di videoterminali</b>					
Gruppo di verifica: <b>Sorveglianza sanitaria</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 174, comma 1</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere alle visite mediche necessarie, con particolare riguardo: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; - alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Agenti fisici</b>					
Gruppo di verifica: <b>Sorveglianza sanitaria</b> dei lavoratori esposti agli agenti fisici.					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 185, comma 1</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Sostanze pericolose</b>					
Gruppo di verifica: <b>Sorveglianza sanitaria</b> dei lavoratori esposti agli agenti fisici.					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 229, comma 1</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Esposizione ad agenti biologici</b>					
Gruppo di verifica: <b>Comunicazione</b> all'organo di vigilanza territorialmente competente.					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 269, comma 1</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Valutare e procedere all'invio del documento	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.1.3</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare con l'Ente proprietario dell'immobile, interventi di ristrutturazione dei soffitti del plesso "Borrello" interessati dalle infiltrazioni di acqua. Riparare le canalette/grondaie esterne danneggiate, mantenere pulite le grondaie, rimuovere i	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

		rischi di spolveramenti e distacchi. Monitorare e segnalare eventuali crepe.			
--	--	--	--	--	--

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 All.IV, punto 1.3.2</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Mantenere asciutti i pavimenti e in condizioni tali da non recare danni alle persone all'interno dell'Istituto o, in caso contrario, posizionare in maniera idonea la segnaletica di sicurezza. Mantenere in buono stato le strisce antiscivolo presenti sui gradini, mettendole in opera laddove non siano presenti o siano da sostituire. Prediligere in occasione di futuri lavori materiali antisdruciolevoli. Dotare le scale comuni di tutti i plessi del secondo corrimano. Non utilizzare la scala antincendio collocata al primo piano del plesso "Borrello" poiché non risulta a norma. Non utilizzare come punto di raccolta il cortile interno in quota posto sul lato OVEST antistante la scuola dell'Infanzia Diaz. Lo stesso deve essere interdetto al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche dei discenti. Utilizzare il locale/atrio al piano primo lato Sud e lato Nord del plesso "Borrello" solo come luogo di passaggio.	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
			<b>a</b>	<b>o</b>	<b>o</b>

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.7</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Evitare l'apertura di finestre che possano essere pericolose, in attesa di una loro sostituzione. Adeguare gli infissi alle varie funzioni svolte nei locali corrispondenti, al fine di garantire i giusti parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, scambio d'aria, ecc.) Sostituzione dei vetri danneggiati dei vani scale/atrio/aule in tutti i plessi. Effettuare la manutenzione delle tapparelle non funzionanti.	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro
---	--	---	---------------	-----------------	------------------

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Temperature dei locali</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 All. IV, punto 1.9.2.1</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria che garantisca un giusto microclima nei vari ambienti. Adeguare i capi di vestiario alla temperatura. Contattare l'Ente proprietario o tecnici incaricati (se autorizzati) in caso di problemi imputabili al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario per un adeguato funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Ripristinare l'impianto di riscaldamento nel locale B/1 "Borrello" per essere utilizzato come locale mensa.	Continuamente	Nessun costo da prevedere	Datore di lavoro, collaboratori scolastici

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica</b> per le palestre del plesso "Borrello"					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica</b> per le palestre del plesso "Leopardi"					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Concordare degli interventi con l'Ente proprietario per: realizzare dei bagni e degli spogliatoi per gli alunni. Collocare delle protezioni da urti sui supporti metallici della rete da pallavolo. Installare il coperchio di protezione degli idranti presenti e la segnaletica di emergenza/antincendio. Le vetrate le stesse devono essere sostituite con vetri classificate "B1" o certificarne l'avvenuta messa in opera. Dotare tutti gli ambienti di paraspigoli. Dotare i gradini esterni di materiale antiscivolo. Adeguare le porte interne alla normativa sulla sicurezza. Adeguare la palestra alla normativa vigente in relazione al rumore e al riverbero. Rimuovere il materiale accatastato e/o in disuso.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica</b> , ambienti utilizzati come depositi, presso la Scuola dell'Infanzia "Borrello"					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D.M.</i> 18/12/1975 <i>Par.3.5.1.</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di manutenzione/adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica</b> , ambienti utilizzati come mensa scolastica.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D.M.</i> 18/12/1975 <i>Par.3.5.1.</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di manutenzione/adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Norme di edilizia scolastica per le aule.</b>					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D.M.</i> 18/12/1975 <i>D.M.</i> 26/08/1992 <i>D.L.</i> 09/04/08	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Valutare formazione classi e aule corrispondenti. Concertare una strategia di adeguamento con l'Ente proprietario.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Vie e uscite di emergenza.</b>					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<i>D.M. 18/12/1975 All.IV, punto 1.5.2</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento / manutenzione. Sostituire tutte le porte non a norma. Effettuare interventi che ripristino il perfetto funzionamento delle uscite di sicurezza. Non utilizzare la scala antincendio "PP1" (Borrello) in caso di evacuazione. Non utilizzare come punto di raccolta il piazzale posto sul lato Ovest antistante la scuola dell'Infanzia Borrello. Adeguamento larghezza vie di uscita dei locali adibiti a mensa del plesso Borrello.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro
--	--	--	-----------------	-----------------	------------------

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D.M. 18/12/1975 All.IV, punto 1.4.4</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento. Predisporre dei dissuasori (plesso "Borrello") che garantiscano ai pedoni una distanza di sicurezza sufficiente dai veicoli; inoltre segnalare in modo chiaro e visibile la presenza di pedoni. Spostare la bacheca a vetri in posizione tale da non costituire pericolo per i bambini. Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza del plesso "Borrello" quale parcheggio per le persone estranee all'Istituto. Interdire l'uso del cortile interno Ovest del plesso "Borrello" fino a quando non verrà messo in sicurezza. Sistemare il cancello, del cortile lato Sud per impedire l'uso da parte di estranei. Messa in opera di opportuna segnaletica. Utilizzare i locali (atrio) al piano primo lato Sud e Nord del plesso "Borrello" solo come luogo di passaggio. Provvedere all'eliminazione di parti sconnesse e/o instabili della pavimentazione esterna. Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza del plesso	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

		"Borrello" quale parcheggio per le persone estranee all'Istituto. Messa in opera di un cancello (lato nord "Borrello") per eliminare la "rientranza" dell'immobile, e uso improprio da parte di estranei.			
--	--	--	--	--	--

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Misure di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici.</b>					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n.462Art. 2comma1	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Sistemare in apposite canaline i fili penzolanti, integrare la segnaletica mancante. Installare un impianto citofonico (plesso Borrello) per permettere la comunicazione interne dell'immobile.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro.</b>					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs.81/2008 – All. XXIV – art. 1,2.	<b>Medio</b> (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Integrare la segnaletica mancante in tutti i plessi.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>prescrizioni per i segnali acustici.</b>					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

D.Lgs.81/2008 – All. XXX Art. 1.1	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Integrare le campanelle mancanti e/o in disuso/danneggiate in modo di poter "sentire" il segnale d'emergenza/evacuazione emesso dalla sede centrale di via Matarazzo (plesso Leopardi, Borrello, Palestra Leopardi).	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro
-----------------------------------	--	--	-----------------	-----------------	------------------

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>cassette di pronto soccorso.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
DecretoMin. Salute 15.07.2003, n. 388 All. 1 e 2. Integrato dal D.Lgs.81/08.	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Sostituire il contenuto delle cassette di P.S., se scaduto, integrando comunque quello mancante. Integrare ulteriori cassette di P.S. nei vari piani/ale dei plessi. Spostare la cassetta di P.S. del plesso Borrello piano terra dall'aula LIM (n. 24) al corridoio.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Misure contro l'incendio e l'esplosione.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.1.3</i>	<b>Medio</b> (Azioni correttive correttiveda programmare con urgenza)	Integrare la segnaletica antincendio. Allocare eventuali arredi/distributori automatici lontano dall'estintore e dai relativi segnali antincendio. Provvedere alla sostituzione e/o introduzione dei pannelli di protezione degli idranti. In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi. Monitorare la revisione semestrale creando eventualmente un registro estintori.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>					
Gruppo di verifica: <b>Misure contro l'incendio e l'esplosione.</b>					
<b>Punto di verifica</b>	<b>Rischio e priorità</b>	<b>Intervento</b>	<b>Data prevista</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Incarico</b>
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.4.2</i>	<b>Alto</b> (Azioni correttive immediate)	Ottenere il C.P.I., con conseguente organizzazione degli spazi per il rispetto della normativa di prevenzione incendi.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

## 18) SEGNALETICA

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/2008 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/2008, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

- **Metodi di segnalazione**

- Segnalazione permanente: si riferisce ad un divieto, un avvertimento o un obbligo oppure indicare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso;
- Segnaletica occasionale: segnalare dei pericoli, di chiamata di persone per una azione specifica o lo sgombero urgente delle persone.
- Colori di sicurezza

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

<b>Colore</b>	<b>Significato</b>	<b>Indicazioni e precisazioni</b>
<b>Rosso</b>	Segnali di divieto	Atteggiamento pericolosi
	Pericolo allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero.
	Materiali e attrezzatura Antincendio	Identificazione e ubicazione
<b>Giallo o giallo arancio</b>	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
<b>Azzurro</b>	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica, obbligo di portare un D.P.I.
<b>Verde</b>	Segnali di salvataggio o di soccorso.	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni locali.
	Segnali di sicurezza	Ritorno alla normalità

I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e se necessario sostituiti.

Per l'ubicazione dei segnali presenti nell'Istituto si fa riferimento al "Piano di Emergenza ed Evacuazione".

Nei vari plessi è installato un numero sufficiente di piantine-planimetrie indicanti il percorso di esodo, l'ubicazione dei mezzi di estinzione e la posizione delle cassette di pronto soccorso; le planimetrie sono state affisse in corrispondenza di ciascun ingresso dell'Istituto, nei vari corridoi, etc.

**Misure da adottare:**

**Integrare l'installazione della segnaletica secondo le indicazioni presenti al Piano di Emergenza ed Evacuazione.**

**19) STRESS LAVORO-CORRELATO (S.L.-C.)**

Per l'a. s. 2020/2021, il D.S. nominerà il medico competente, il quale sarà quest'ultimo a valutare i rischi derivanti da stress da lavoro-correlato tramite indicatori oggettivi e verificabili, numericamente apprezzabili.

## **20) TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI**

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", il documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere integrato con la valutazione dei rischi per la salute delle lavoratrici madri, in particolare per i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, nonché condizioni o processi di lavoro che possano aggravare le condizioni di rischio della lavoratrice.

Tale valutazione si estende per tutto il periodo di gravidanza della lavoratrice fino al settimo mese dopo il parto; da notare come tali tutele si estendano anche alle lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in affidamento o adozione, fino al settimo mese di età.

Il Datore di lavoro deve informare le lavoratrici sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di protezione adottate. La lavoratrice è tenuta ad informare il Datore di Lavoro dello stato di gravidanza con la massima tempestività dall'avvenuto accertamento, tale informazione sarà di carattere strettamente riservato e non verrà divulgata se non previa consenso della diretta interessata.

Al momento della comunicazione dello stato di gravidanza da parte del dipendente, il Datore di Lavoro valuterà l'incidenza del fattore di rischio caso per caso ed adotterà i necessari provvedimenti, che possono prevedere:

- Spostamento ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- Astensione anticipata dal lavoro, previa richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Gli allegati A e B del Decreto Legislativo n. 151/2001 individuano le mansioni, gli agenti e le condizioni di lavoro ritenute gravose o pregiudizievoli per la salute della lavoratrice e del bambino; l'allegato C individua invece un elenco non esaustivo degli agenti, processi e condizioni di lavoro per i quali è necessario estendere il processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio è stata condotta attraverso l'utilizzo della seguente tabella, applicata alle due categorie di lavoratori presenti nel plesso: docenti e collaboratori scolastici. Le risposte positive alle varie voci della check-list sono motivi che possono comportare e motivare l'astensione anticipata dal lavoro.

### **Gestione delle lavoratrici in gravidanza in periodo Covid19**

Qualora il datore di lavoro riceve una notizia di uno stato di gravidanza e ci siano la possibilità di rischio biologico legato all'attività (Allegato XLIV D.Lgs. 81/2008) il datore di lavoro valuterà i rischi e prenderà le misure appropriate.

Se l'attività non rientra tra quelle di cui all'allegato succitato, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in base all'art. 7 comma 4, potrà determinare l'interdizione dal lavoro d'ufficio o su istanza della lavoratrice.

Se, durante la gravidanza, la lavoratrice sviluppasse patologie tali da renderla maggiormente esposta ai rischi di contagio, dovrà comunicarlo al Medico Competente per essere inserita nel novero delle persone fragili, sempre che il medico curante non la inter dica dall'attività lavorativa per condizioni fisiche.

In caso di **gravidanza a rischio**, per particolari condizioni patologiche della mamma o del nascituro, la lavoratrice deve fare richiesta di astensione anticipata dal lavoro tramite un apposito modulo ed allegando un certificato rilasciato da un ginecologo pubblico (dipendente del Servizio Sanitario Nazionale), anche in regime di libera professione o un certificato rilasciato da un ginecologo libero professionista privato, ma seguito da accertamento del ginecologo di struttura pubblica. Per l’Azienda Usl di Imola la documentazione va presentata al Dipartimento Cure Primarie.

In caso invece di lavoratrice in **gravidanza fisiologica**, ma che svolge mansioni a rischio in periodo di gestazione e l’allattamento, sono possibili due percorsi al fine di ottenere l’allontanamento dal rischio lavorativo:

- Di norma, la lavoratrice comunica il proprio stato di gravidanza al datore di lavoro presentando il certificato di gravidanza. Il datore di lavoro, in presenza di rischi per la salute della donna e/o del nascituro, può modificare temporaneamente l’orario di lavoro e/o spostare la lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio per tutto il periodo della gravidanza, fino all’inizio del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto, con comunicazione scritta all’ Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL). Oppure il datore di lavoro, per mancanza di mansioni alternative, deve può determinare l’astensione anticipata dal lavoro e/o prolungamento del periodo di astensione obbligatoria fino a 7 mesi dopo il parto con contestuale richiesta scritta alla Direzione territoriale del lavoro (DTL).
- Un secondo percorso è quello per cui è la lavoratrice che chiede l’allontanamento dal lavoro a rischio alla DTL, nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto direttamente ad effettuare l’astensione.

### **Indicazioni in merito ai rischi legati alla gravidanza in periodo Covid:**

Gravidanza (Fonte: Ministero della Salute)

La gravidanza comporta cambiamenti del sistema immunitario, che possono aumentare il rischio di contrarre infezioni respiratorie virali, tra cui quella da SARS-CoV-2. Inoltre, le donne in gravidanza potrebbero mostrare un rischio maggiore di sviluppare una forma severa di infezioni respiratorie virali. Ad oggi, non è stata dimostrata la trasmissione verticale da madre a feto durante la gravidanza. Il nuovo coronavirus non è stato rilevato né nel liquido amniotico, né nel latte materno.

Allattamento (Fonte: Ministero della Salute)

Le donne positive al nuovo coronavirus non devono necessariamente rinunciare ad allattare al seno il proprio bambino. Qualora la madre abbia pochi sintomi, può farlo adottando tutte le precauzioni per evitare di trasmettere il virus al figlio, lavandosi le mani e indossando una mascherina chirurgica mentre allatta. Se la madre presenta, invece, un’infezione con febbre, tosse o dispnea, madre e figlio andrebbero separati. Andrebbe, comunque, evitato il ricorso automatico ai sostituti del latte materno, implementando la spremitura del latte materno o il ricorso al latte umano donato.

<b>TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI</b>			
<b>Punto di verifica</b>	<b>Docenti</b>	<b>Coll. scolastici</b>	<b>Assist. Ammin.</b>
Rischio di colpi, scuotimenti o vibrazioni meccaniche	SI	SI	SI
Rischi derivanti dalla movimentazione dei carichi pesanti	NO (1)	NO (1)	NO (1)
Rischio rumore	NO (2)	NO (2)	NO (2)
Radiazioni ionizzanti	NO	NO	NO
Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti	NO	NO	NO
Sollecitazioni termiche o sbalzi di temperatura	SI	SI	SI
Posizioni di lavoro innaturali	NO	SI	NO
Attività in spazi di lavoro limitati o ristretti	NO	SI	NO
Posture erette per oltre metà dell’orario di lavoro	NO	SI	NO
Spostamenti disagiati durante il lavoro	NO	NO	NO
Rischi derivanti dall’utilizzo di agenti chimici	NO	SI (3)	NO
Rischi derivanti dall’utilizzo di agenti chimici pericolosi (etichettati T, T+, C, E, F+, Xi, Xn)	NO	SI (3)	NO
Lavoro in postazioni sopraelevate con uso di scale o piattaforme	SI	SI	NO
Lavoro notturno	NO	NO	NO
Rischio da agenti biologici gruppi 2,3 e 4, relativamente alle malattie infettive	SI (4)	SI (4)	SI (4)
Rischio da sostanze o preparati etichettati R33 - R39 – R40 – R42 – R43 – R 45 – R46 – R48 – R49 – R61 – R 63 – R 64	NO	NO	NO
Rischio dall’esposizione al mercurio e suoi derivati	NO	NO	NO

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

Orario di lavoro prolungato	NO	NO	NO
Lavoro a turni	NO	NO	NO
Esposizione a fumo passivo	NO	NO	NO
Lavoro solitario	NO	NO	NO
Carenza di infrastrutture igieniche	NO	NO	NO
Rischio di medicazione a medicinali antimitotici (citotossici)	NO	NO	NO
Rischio derivante dall'esposizione al monossido di carbonio	NO	NO	NO
Rischio derivante dall'esposizione al piombo e suoi derivati	NO	NO	NO
Lavoro su superfici scivolose o umide	NO	SI	NO
Lavoro in atmosfera in sovrappressione	NO	NO	NO
Esposizione all'amianto	NO (5)	NO (5)	NO (5)

**Note:**

1. E' comunque opportuno evitare le operazioni connesse all'attività motoria, alla pulizia e supporto alle attività didattiche, oltre che a quella di ufficio e di segreteria: tali mansioni, benchè non sviluppino un vero e proprio rischio di MMC, sono quelle con gli indici più alti, specialmente nel caso delle donne.
2. Benchè non sia evidenziato uno specifico rischio rumore, lo stare a contatto con gli alunni può generare situazioni fastidiose.
3. Si sceglie di considerare il rischio a causa degli intervalli di incertezza rilevati nella specifica valutazione.
4. Qualora il datore di lavoro riceve una notizia di uno stato di gravidanza e ci siano la possibilità di rischio biologico, lo stesso valuterà i rischi e prenderà le misure appropriate.
5. Per quanto è dato sapere, sulla natura dei materiali utilizzati nell'Istituto. In occasione di sostituzione di materiali di cui non si conosce la natura, rivolgersi all'ente proprietario dell'immobile e all'A.S.L. competente per il territorio e alla normativa vigente.

## **21) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica dal documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08. La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire al Datore di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

1. Prevenzione dai rischi
2. Informazione del personale;
3. Formazione del personale;
4. Misure tecnico-organizzative

Il presente capitolo dovrà essere periodicamente verificato a cura del Datore di Lavoro.

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze. La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- Individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
- Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- Valutazione del rischio di incendio;
- Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10.03.1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

**P** = **probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;

**D** = **danno** ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

Secondo la formula:

$$\text{Rischio (R)} = P \times D.$$

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10.03.1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

<b>LIVELLO</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>
<b>1</b>	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
<b>2</b>	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
<b>3</b>	Il rischio rilevato può verificarsi con considerabile probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

<b>LIVELLO</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>
<b>1</b>	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
<b>2</b>	Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
<b>3</b>	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

La determinazione del RISCHIO "R" avviene pertanto attraverso l'applicazione della seguente tabella:

<b>RISCHIO (R)</b>				
		<b>Danno (D)</b>		
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Probabilità (P)</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>

<b>Rischio (R)</b>	<b>Priorità di intervento</b>
$1 \leq R \leq 2$	Rischio basso
$3 \leq R \leq 4$	Rischio medio
$6 \leq R \leq 9$	Rischio elevato

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità e della magnitudo presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

### **21.1. Identificazione dei pericoli d’incendio e delle persone esposte**

All’interno dei locali sono presenti dei materiali combustibili, essenzialmente riconducibili a carta e cartone, vista la natura scolastica della struttura. Gli arredi, principalmente in legno, sono principalmente identificabili in banchi, cattedre e sedie, oltre ad armadietti; sono inoltre presenti radiatori ad acqua calda per il riscaldamento e tutte le apparecchiature atte a mantenere i collegamenti con l’esterno ed a svolgere le mansioni tipiche dei collaboratori scolastici, oltre che degli insegnanti: ci si riferisce a telefono, fax/stampante, computer, ecc...

#### **Plesso “Leopardi”**

Vi è un locale ripostiglio dove sono accumulati diversi cartoni, arredi di legno, etc.

È presente un sistema di illuminazione di emergenza, non funzionante.

#### **Palestra di via “Leopardi”**

Sia negli spogliatoi che nei bagni sono accumulati arredi, in legno, vetusti.

Non è presente un sistema di illuminazione di emergenza.

#### **Plesso via Matarazzo**

È accumulato diverso materiale cartaceo in quanto è utilizzato come archivio della segreteria; non vi è nessun impianto di rilevazione antincendio (piano interrato).

Sia nella segreteria, nell’archivio (stanza n. 2), che in un ripostiglio (stanza n. 3), vi è accumulato diverso, e in grosse quantità, di materiale cartaceo; non vi è nessun impianto di rilevazione antincendio (piano interrato). (piano terra).

Nella stanza n. 36 sono presenti numerosi armadi, in legno, pieni di materiale cartaceo, e dove sono accumulati diversi cartoni (piano primo).

Nella stanza n. 41, adibita a laboratorio di Scienze, sono presenti alcuni contenitori di liquidi infiammabili, custoditi in armadi non adatti a tale stoccaggio.

Nella stanza n. 50 sono presenti numerosi armadi, in legno, pieni di materiale cartaceo, e dove sono accumulati diversi cartoni (piano secondo).

È presente un sistema di illuminazione di emergenza, non funzionante.

#### **Plesso “Borrello”**

Nelle stanza n. 27 – 28 sono presenti numerosi mobili, in legno, vetusti e vi sono accumulati diversi materiali infiammabili (piano terra).

Nel ripostiglio n. 13 sono presenti numerosi mobili, in legno, vetusti (piano terra).

Nel ripostiglio, posto nell’atrio Nord, al piano terra, sono presenti numerosi oggetti infiammabili, oltre ad alcuni contenitori di liquidi infiammabili non custoditi in armadi adatti a tale stoccaggio.

Nelle stanza n. 40 sono presenti numerosi arredi, in legno (piano primo).

Nelle stanza n. 45, adibita a biblioteca c’è diverso materiale cartaceo ed infiammabile (piano primo).

È presente un sistema di illuminazione di emergenza, non funzionante.

In generale i dispositivi di prevenzione incendi, ad eccezione dell'impianto idrico antincendio, dove presente, sono regolarmente oggetto di controllo periodico.

Sono esposti al pericolo d'incendio i docenti che prestano servizio nei plessi, i collaboratori scolastici e gli studenti.

Al fine di una adeguata lotta antincendio devono essere evitati il più possibile gli accumuli e la presenza di materiale cartaceo e/o infiammabile nei locali dei vari plessi; ogni problema legato all'impiantistica e/o all'impianto antincendio, dovrà essere segnalato, da chiunque ne venga a conoscenza, con tempismo e rapidità, in modo da provvedere il prima possibile al ripristino delle funzionalità in piena sicurezza.

In generale le vie di esodo dovranno essere sempre mantenute sgombre e libera da impedimenti; è **in vigore in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue aree di pertinenza, il divieto di fumo.**

### **21.2. Eliminazione e riduzione dei pericoli d'incendio**

Allo scopo di testare le procedure da seguire in caso di emergenza dovuta alle più svariate cause (incendio, terremoto, etc.), per Anno Scolastico in corso sono state previste, compatibilmente con l'emergenza Covid19, l'esecuzione di due prove di evacuazione.

### **21.3. Valutazione del rischio incendio**

In base a quanto descritto precedentemente, si stima:

- Probabilità: **P = 1**

Quando si fa riferimento ad una realtà in cui non sono noti precedenti casi di incendio ed in cui sono presenti piccole cause prevedibili (carta, fuoriuscita accidentale di contenuti infiammabili, ecc...).

- Danno: **D = 2**

Quando è mediamente presente materiale combustibile, e si tiene conto anche della vicinanza ad altri stabili.

Dall'analisi emerge che alcune strutture siano da classificare a rischio basso d'incendio, ma è opportuno, che il livello, per l'Istituto in generale, sia classificabile in **rischio medio d'incendio**, e quindi come previsto dal DM 16/02/82, l'Istituto è soggetto alle visite di prevenzione incendi.

#### **21.4. Programma delle misure di sicurezza**

In occasione di mancanze di manutenzioni che si possono verificare sui dispositivi di prevenzione incendi, si programma di effettuare periodiche richieste agli Enti preposti; nel frattempo il Dirigente scolastico si adopererà per:

- effettuare controlli e collaudi periodici, degli impianti antincendio, presenti nella Scuola;
- l'informazione e la formazione del personale;
- l'addestramento del personale e degli alunni, anche attraverso simulazioni;
- installare e/o integrare l'eventuale segnaletica mancante per individuare i dispositivi antincendio (idranti, estintori, etc.).

#### **22) SORVEGLIANZA SANITARIA**

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

- **Movimentazione manuale dei carichi**

I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09.

- **Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**

È obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).

- **Rumore**

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza

sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità;

- **Vibrazioni meccaniche**

In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s<sup>2</sup> , per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s<sup>2</sup> . La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

- **Esposizione a campi elettromagnetici**

In base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08 (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, come modificato dal D. Lgs. 106/09, lettera B, tabella 2).

- **Esposizione a radiazioni ottiche artificiali**

In base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche. Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.

- **Utilizzo di agenti chimici**

Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

- **Agenti cancerogeni e mutageni**

Il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

- **Esposizione all'amianto**

Ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

- **Agenti biologici:**

Ai sensi dell'art. 279 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, per i lavoratori esposti a rischio di infezione da agenti biologici, compreso il contagio da coronavirus (SARS-CoV-2), adotta misure protettive particolari per

quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini, quando prodotti, efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI al D. lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

In caso di epidemia dichiarata dalle autorità sanitarie internazionali (OMS) e del paese (Ministero della Salute, Regione competente) il datore di lavoro deve aggiornare il documento di valutazione dei rischi, individuare misure di prevenzione e protezione, istruire, informare e formare il datore di lavoro, il tutto in stretta collaborazione con il medico competente.

### **23) OBBLIGHI DEI LAVORATORI** (art. n. 20 D. Lgs. n. 81/2008 e s. m. i.)

Di seguito sono elencati gli obblighi dei lavoratori art.20 D. Lgs. n. 81/2008 e s. m. i.:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
  - a. contribuire, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente scolastico e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - e. segnalare immediatamente al Dirigente scolastico o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

#### **24) TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)**

Alla fine del mese di novembre 2016 l'INAIL è intervenuto sul tema dell'accessibilità al Registro Infortuni con la Circolare n. 45.

In premessa:

- si conferma l'abolizione del Registro Infortuni sulla base del D.Lgs. 151/2015;
- la conferma è rafforzata dall'istituzione del SINP decisa dal DM 25/5/2016 n. 183 entrata in vigore il 12 Ottobre dello stesso anno;
- si ricorda che permane l'obbligo per il Datore di lavoro (DdL) di denunciare gli infortuni all'INAIL;
- si ricorda che permane l'obbligo di tenuta del Registro Infortuni in vigore prima della sua abolizione fino a 4 anni dopo la sua abolizione.

L'articolo 21, comma 4, del D.Lgs n. 151 del 14.09.2015, dispone che, a decorrere dal 90° giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto stesso (23.12.2015), è abolito l'obbligo da parte del datore di lavoro della tenuta del Registro infortuni e dell'applicazione delle relative disposizioni sanzionatorie. Con la semplificazione stabilita dalla norma, è stata pertanto anticipata la soppressione dell'obbligo di tenuta del Registro infortuni – già prevista dall'articolo 53, comma 6, del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni - originariamente connessa all'emanazione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4 del richiamato D.Lgs. 81/2008 istitutivo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), da ultimo approvato con decreto interministeriale del 25.05.2016, n. 183, entrato in vigore a decorrere dal 12.10.2016.

Si evidenzia, tuttavia, che nulla è mutato rispetto all'obbligo del datore di lavoro di denunciare all'INAIL gli infortuni occorsi ai dipendenti prestatori d'opera, come previsto dall'art. 53 del DPR 30.06.1965, n. 1124, modificato dal D.Lgs. 151/2015 citato, art. 21 comma 1, lett. b).

Inoltre, resta inteso che gli infortuni avvenuti in data precedente a quella del 23.12.2015 saranno consultabili nell’abolito Registro infortuni cartaceo il cui obbligo di conservazione permane a carico degli stessi datori di lavoro per i successivi 4 anni.

L’Inail, al fine di offrire agli organi preposti all’attività di vigilanza nonché ai datori di lavoro e loro intermediari uno strumento, accessibile con specifiche credenziali e alternativo dell’abolito Registro infortuni cartaceo, ha realizzato un nuovo applicativo informatico denominato “*Cruscotto infortuni*”, le cui funzionalità sono state illustrate nelle circolari INAIL del 23.12.2015, n. 92 e del 2.09.2016, n. 31 e il cui utilizzo è disciplinato dal relativo manuale.

Nel “*Cruscotto infortuni*” è possibile consultare, tramite i servizi online del portale istituzionale INAIL [www.inail.it](http://www.inail.it), gli stessi dati presenti nell’abolito Registro infortuni, relativi agli infortuni occorsi, a partire dal 23.12.2015, ai dipendenti prestatori d’opera e denunciati dal datore di lavoro all’Inail stesso, ai sensi del richiamato art. 53 del d.p.r. 1124/1965 e successive modificazioni.

In tale contesto, al fine di fornire istruzioni riguardanti le attribuzioni riconosciute ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), relativamente all’utilizzo del nuovo applicativo informatico “*Cruscotto infortuni*”, si precisa che - alla luce del comma 1 lett. e) dell’art. 50 del citato D.Lgs. 81/08, letto in combinato disposto con il comma 2 e 3 del medesimo articolo – i richiamati Rappresentanti non risultano inclusi tra i destinatari ammessi alla consultazione diretta dell’applicativo informatico denominato “*Cruscotto Infortuni*”, creato dall’Istituto per finalità gestionali e rivolto essenzialmente agli organi preposti all’attività di vigilanza, come espressamente precisato con la soprarichiamata Circolare 92/2015.

Ciò non toglie il diritto degli Rls di ricevere per il tramite dei datori di lavoro le informazioni e i dati sugli infortuni e le malattie professionali. Grava pertanto sul Dirigente scolastico l’obbligo di favorire la fruibilità delle predette informazioni da parte degli Rls, a esempio mediante visualizzazione o stampa di copia delle schermate dell’applicativo, come peraltro già avveniva con l’abrogato Registro cartaceo.

## **25) VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE**

Dalle verifiche delle certificazioni tecnico/amministrative **è emerso che l’Istituto è sprovvisto di tutte le certificazioni riguardante i vari fabbricati**; di conseguenza sono stati richiesti, nel mese di settembre, all’Ente Proprietario degli immobili; inoltre per gli impianti e/o strutture non provvisti della necessaria documentazione si è richiesto l’adeguamento alla normativa vigente.

## **26) APPALTI**

La fornitura dei pasti è affidata ad una Ditta esterna all'Istituto; pertanto essi faranno riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di valutazione dei Rischi predisposto dalla propria direzione.

Rimane a carico dell'Amministrazione (committente del servizio mensa) la redazione di un documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) contenente le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa per il servizio di ristorazione scolastica al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all' art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice informazioni sui:

- rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività);
- sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la Ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto (servizio mensa, etc.)
- sulle misure di sicurezza proposte in relazione ai rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro.

## **27) RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA**

Il presente DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo; sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando vengono adottati nuovi agenti chimici, nuove attrezzature, o vi siano delle emergenze sanitarie, etc.; l'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del lavoro da svolgere o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità; a seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

### 28.1.Procedura per il riesame

- **Scopo**

Questa procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza; il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità e il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

- **Controllo**

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del RSPP; riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e degli impianti ; inoltre dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

- **Procedura**

- **Documenti**

Il documento di riferimento principale è costituito dal documento ex art. 4 D. L. 626/94 con i relativi allegati e liste di controllo.

- **Addetti al controllo**

Sono i componenti del servizio di prevenzione e protezione, con i compiti di cui sopra.

- **Valutazione**

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti

Criteri:

1. Esame delle modalità di utilizzo del locale.
2. Esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie.
3. Domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area.
4. Esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale, suggeriranno linee di interventi in rapporto allo stato di necessità il Dirigente scolastico che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie.

Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti; in caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico del Comune proprietario dei locali.

### 28.2.Schema per il controllo.

- Effettuazione e valutazione rischi.

- Controllo documentazione.

Verrà esaminata la seguente documentazione in base a liste di controllo.

- Controllo dello stato igienico-sanitario e di sicurezza dei fabbricati e dei locali.
- Modulo per il personale esterno dei contratti di appalto e manutenzione.
- Esistenza di norme scritte di utilizzo dei laboratori.
- Norme scritte e circolari per l'organizzazione del servizio e del personale.
- Procedure di lavoro.
- Stampati con le modalità di utilizzo degli impianti, delle attrezzature, dei sussidi e degli arredi.
- Moduli per il controllo dei materiali e dei sussidi, degli acquisti e per il loro collaudo
- Pulizie: schede tossicologiche del materiale e attrezzature e procedure.
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui fabbricati.
- Richiesta annuale al Comune per la verifica delle condizioni igienico-sanitario e per gli interventi.
- Documentazione.

### 28.3. Azioni: nuove misure e nuovo documento.

- **Azioni**

Controllo documentazione autorizzative, richieste all'Ente Proprietario degli immobili; interventi e riesame del DVR; valutazione grado attuazione e adozione iniziative necessarie.

- **Modalità e tempi di svolgimento.**

- **Il Collegio dei Docenti**

- A settembre prendono in esame l'intera procedura sulla sicurezza;
- Definiscono il piano di formazione e informazione.
- Stabiliscono il monte ore per i componenti del servizio da retribuire con fondo incentivante.

- **Il Servizio di protezione**

- A settembre controlla strutture edilizie, impianti fissi, mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa rischio, documenti, registri controlli periodici, comunicazione agli organi ispettivi, circolare inizio anno, verbali, riunioni.
- Nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza.
- Effettua riunioni periodiche.

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

- Collabora con il responsabile della sicurezza antincendio nelle prove di evacuazione e nella valutazione dei rischi e con gli addetti alla sicurezza.

**- Il Dirigente Scolastico**

A settembre e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- chiede: ispezioni tecniche del Comune per la parte di competenza, se necessaria;
- vede: mappa dei rischi e relazione; fa la statistica degli infortuni;
- rivede: gli incarichi in Collegio dei docenti e nell'assemblea ATA; la procedura per la denuncia degli infortuni a fine quadrimestrale e fine anno rivedere tutti punti precedenti;
- verifica: esistenza segnaletica;
- fa: la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;
- richiama: periodicamente il personale all'osservanza anche con lettera individuale, se necessario.

**28) CONCLUSIONI**

<b>TABELLA RIASSUNTIVA DEL NUMERO E TIPO DI RISCHI</b>				
<b>RISCHIO</b>		<b>AZIONI</b>	<b>QUANTITÀ</b>	<b>%</b>
<b>MOLTO BASSO</b> ( $0,1 \leq R \leq 0,6$ )  <b>e BASSO</b> ( $0,8 \leq R \leq 2,4$ )	<b>Rischio accettabile e Rischio non elevato</b>  	Migliorative, da valutare in fase di programmazione e correttive, da programmare a medio termine.	<b>126</b>	<b>31</b>
<b>MEDIO</b> ( $3,6 \leq R \leq 7,2$ )	<b>Rischio elevato</b>  	Correttive, da programmare con urgenza.	<b>133</b>	<b>33</b>
<b>ALTO</b> ( $8 \leq R \leq 16$ )	<b>Rischio NON accettabile</b>  	<b>Correttive immediate.</b>	<b>144</b>	<b>36</b>
<b>Totale rischi rilevati</b>			<b>403</b>	<b>100</b>

Il presente documento di valutazione dei rischi, valido per l'anno scolastico 2020/2021:

- E' stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, così come integrato dal D.Lgs 106/09.
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

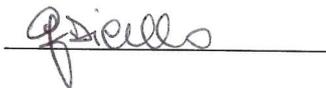
**Documento di Valutazione dei Rischi**  
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO"

La valutazione dei rischi è stata condotta dal RSPP, con il coinvolgimento preventivo il Dirigente Scolastico, del Servizio di Prevenzione e Protezione e del RLS.

Lamezia Terme, 10 dicembre 2020.

**Il R.L.S.**

Prof. Giovanna DI CELLO



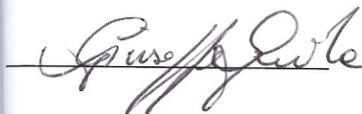
**Il R.S.P.P.**

Prof. Francesco Antonio FALVO



**Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)**

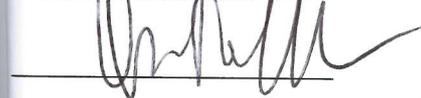
Prof. Giuseppe GUIDA



Il medico competente dott. Antonio Ambrosio, a seguito dell'incarico conferito con sottoscrizione del contratto in data 29/12/2020, prot. n. 7921, esamina e sottoscrive il presente DVR in data 8 gennaio 2021.

**Il Medico Competente**

Dott. ....



Dott. ANTONIO AMBROSIO  
Medico Chirurgo  
Spec. in Igiene e Medicina Preventiva  
Via XX Settembre, 98 - Cell. 3358402777  
80047 San Giuseppe Ves. no (NA)  
P. IVA: 0465648101839Y  
\* F. ...